ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Giovedì 29 Novembre 1900 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6899

La risposta di Delcassé a Krüger.

L'interpellanza Denis.

Per l'intervento. La partenza di Krüger.

PARIGI 28 (N). Circa il colloquio che ebbe luogo ieri fra il presidente del Transvaal, Krüger, ed il ministro degli esteri, Delcassé, si annuncia che Krüger si limitò a scandagliare quale atteggiamento avrebbero assunto la Francia e gli uomini politici francesi più ragguardevoli rispetto alle pratiche che Krüger intende di fare ora in Europa a pro dell'indipendenza dei boeri, pratiche che egli non volle precisare più particolarmente.

Delcassé fece comprendere a Krüger che la Francia non può prendere alcuna iniziativa; che essa però è disposta ad aderire a qualsiasi iniziativa accettabile che partisse da parte di qualche altra potenza.

A quanto si afferma, Krüger si recherà da Parigi anzitutto all'Aja per tentare colà i primi passi diplomatici per un intervento a favore delle due repubbliche boere.

I giornali affermano che il ministro degli esteri, Delcassé, si è rifiutato di rispondere all'interpellanza del deputato Denis, ritenendo opportuno di evitare qualunque discussione alla Camera sulla questione del Transvaal, mentre il presidente Krüger si trova ancora a Parigi. Delcassé sarebbe però preparato alla eventualità d'una discussione sulla questione sud africana in epoca più propizia.

Oggi il consiglio generale tenne una seduta in cui approvò la proposta di far pratiche per indurre il Governo francese a prendere l'iniziativa per la convocazione di un tribunale arbitramentale, il quale dovrebbe regolare le questioni fra l'Inghilterra ed il Transvaal. Il prefetto si era dichiarato contrario a questa proposta.

L'inviato del Transvaal, dott. Leyds, dichiara che Krüger partirà forse sabato prossimo. Si dice che Krüger si recherà direttamente a Berlino.

Le intenzioni di Krüger.

BRUXELLES 28 (N). Circa i progetti di Krüger si dice che egli prima d'incominciare la sua visita alle Corti d'Europa si recherà all'Aja, dove passerà alcune settimane. Krüger incaricherà probabilmente il Governo olandese della missione ufficiale di chiedere un intervento fra l'Inghilterra ed il Transvaal con richiamo all'art. 3° della convenzione dell'Aja.

La grave situazione nella Colonia del Capo.

LONDRA 28 (Reuter). Si telegrafa dalla Città del Capo in data di ieri: Il livore fra la popolazione olandese e quella inglese della Colonia del Capo aumenta continuamente, per effetto dell'agitazione viva ed incessante mantenuta dagli olandesi contro gl'inglesi; avvengono ovunque continui attriti e disordini.

La stampa olandese e boerofila fa una campagna violenta contro la politica inglese, non rifuggendo, pur di raggiungere il suo scopo, nemmeno da argomenti non fondati sempre od interamente sulla verità. Essa mira a stuzzicare il sentimento nazionale olandese ed a scuotere quegli *afrikanders* che finora si mantennero passivi.

I rapporti fra le due razze sono divenuti insopportabili. In singoli distretti si teme lo scoppio di una ribellione. Si fanno grandi preparativi per il congresso degli *afrikanders* convocato per il 6 dicembre p. v. a Worcester. Si prevede che vi saranno pronunciati violenti discorsi contro la politica dell'Inghilterra. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

KIMBERLEY 28 (N). Il *Diamond Fields Advertiser* accenna al fatto, che si manifesta in forma sempre più minacciosa l'odio fra gli inglesi e gli olandesi nella Colonia del Capo ed enumera le conseguenze dannose di questo livore per entrambi i popoli e per il benessere generale del paese.

IL COMPLOTTO contro lord Roberts.

LONDRA 28 (B). Un dispaccio di lord Roberts da Johannesburg, 26, dice: Siccome probabilmente vi sarà giunta la voce d'un complotto orditosi contro la mia persona, ritengo opportuno comunicarvi esattamente il fatto: S'era diffuso il convincimento che esistesse un complotto contro di me; quindi il 16 corr. furono arrestati un francese, quattro greci ed un italiano, i quali vennero inviati dinanzi ai giudici. Gli arrestati avevano progettato di far saltare la mattina del 19 corr., nella chiesa di S.ta Maria, durante l'ufficio, una mina.

LONDRA 28 (B). In seguito alla scoperta della congiura contro lord Roberts, i giornali esigono che sieno presi provvedimenti contro tutti gli stranieri dimoranti nel Transvaal e la presenza dei quali non è desiderata colà.

Lo *Standard* reclama l'immediata espulsione di tutti gli stranieri la cui rispettabilità non sia superiore ad ogni sospetto.

Per le trattative di pace.

BERLINO 28 (N). Un telegramma da Londra dice essersi colà diffusa la voce che le potenze sono d'accordo con le proposte dell'America, di non imporre alla Cina condizioni troppo gravose. Quindi non si esigerà nè l'esecuzione capitale dei principali responsabili dei disordini, nè un'indennità troppo elevata. La Germania avrebbe dato ancor martedì la sua adesione alle proposte americane.

Qui però si osserva che la Germania non può aver risposto alla nota americana accettando nuove proposte, per la semplice ragione che nella nota son contenuti solo dei suggerimenti e non proposte.

Probabilmente la Germania non avrà nessuna difficoltà a recedere dalle condizioni che essa stessa aveva poste originariamente.

La *Post* osserva: Sta il fatto che tutte le potenze, eccettuati gli Stati Uniti, sono convinte che i principali autori dei disordini cinesi abbiano meritato la pena di morte; però da diverse parti si è sollevata la questione se un tal rigore sarebbe anche opportuno dal punto di vista politico. La Germania, dal canto suo, non s'è punto incaponita ad esigere la morte di determinati personaggi cinesi, ma ha sempre dichiarato essere sua precipua preoccupazione che le potenze sieno concordi nell'esigere un'adeguata punizione dei colpevoli. Quindi alla Germania preme soprattutto che le potenze sieno d'accordo, perchè la concordia internazionale deve essere l'auspicio sotto il quale dovrà svolgersi qualunque azione delle potenze in Cina.

I forti di Tientsin saranno smantellati

BERLINO 28 (Wolff). Si telegrafa da Tientsin 26: Il Governo provvisorio, nel quale sono rappresentate la Germania, la Russia, l'Inghilterra, la Francia, l'America ed il Giappone, ha decretato all'unanimità lo smantellamento delle opere fortificatorie della città.

Le truppe russe nell'Estremo Oriente.

FRANCOFORTE 23 (N). La *Frankfurter Zeitung* reca: Dal principio dei disordini cinesi fino a tutto oggi furono spediti dalla Russia nel territorio dell'Amur e nella provincia di Kuantung 74,227 uomini.

Altre navi inglesi per la Cina.

LONDRA 28 (N). Come si telegrafa alla *Morning Post* da Portsmouth, il Governo ha l'intenzione di mettere in servizio, al principio del nuovo anno, quattro nuovi incrociatori che saranno inviati nell'Asia orientale.

Minaccia di disordini nella Corea.

BERLINO 28 (Wolff). Si telegrafa da Tokio: Secondo notizie da Isilampo (Corea) si temono colà nuovi disordini. I sudditi giapponesi colà residenti avrebbero chiesto rinforzi di truppa.

La stampa s'occupa con molta vivacità della questione.

Il sequestro d'un piroscafo.

BERLINO 28 (Wolff). Si telegrafa da Pechino in data di ieri che le autorità militari tedesche avevano ordinato il sequestro di un piroscafo della *China Marchands Line*, che battendo bandiera inglese trasportava materiale per impianti telegrafici per conto del Governo cinese. Il conte Waldersee informato del provvedimento diede ordine di levare il sequestro.

Per le truppe italiane e tedesche in Cina.

NAPOLI 28 (N). Il piroscafo germanico „Preussen" è partito stasera per la Cina e il Giappone con 45 militari della Croce Rossa tedesca e otto ufficiali. Porta poi nostre vettovaglie e oggetti di vestiario imbarcati a Napoli.

La spedizione italo-tedesca a Kalgan.

ROMA 28 (N). Telegrafano da Pechino alla *Tribuna*: La colonna italiana comandata dal tenente colonnello Salsa, recatasi a Kalgan col reparto tedesco comandato dal conte York von Wartenburg, tornerà il 2 dicembre a Pechino. La colonna italiana si è separata dagli alleati per recarsi a punire un villaggio nel quale si erano radunati numerosi *boxers*. Si dice che il guardia marina Alessandro Bichi, della *Vettor Pisani*, sia rimasto ferito leggermente al collo. Finora non vi è stato alcun scontro grave.

Una medaglia.

PARIGI 28 (N). Il presidente della Repubblica Loubet firmò durante il Consiglio dei ministri tenutosi oggi il disegno di legge relativo alla coniazione di una medaglia commemorativa per la spedizione in Cina.

PARLAMENTO ITALIANO.

Per proteggere l'emigrazione.

ROMA 28 (N). *Camera.* Nella seduta pomeridiana continuò la discussione del progetto sull'emigrazione. Parlarono Ciccotti e Sonnino. Quindi in un lungo discorso, Pantano, relatore, fece la difesa della legge, molto applaudito. Fece un vivace attacco contro la Navigazione Generale Italiana.

La situazione parlamentare italiana.

ROMA 28 (N). Intorno alla situazione parlamentare, l'*Agenzia italiana* scrive: Le voci di accordi od anche di semplici trattative fra i principali uomini politici nell'intento di preparare un voto parlamentare, il quale possa avere conseguenze politiche, non risultano fondate. L'*Agenzia* smentisce quindi le voci di un accordo fra Sonnino e Giolitti.

LO STATO DELLO CZAR.

Una reggenza?

LONDRA 28 (B). Il bollettino pubblicato alle 11 ant. sullo stato dello czar, dice: L'imperatore passò bene la giornata di ieri e dormì durante il giorno un'ora e mezzo. Alle 9 di sera la temperatura era di gradi 36.8; polso 68. Durante la notte lo czar dormì discretamente bene; stamane lo stato soggettivo e lo stato delle forze erano soddisfacenti. Alle 9 ant. la temperatura era di gradi 35.8; polso 68.

PARIGI 28 (N). La stampa nazionalista riafferma che alla Corte di Pietroburgo si pensa seriamente ad istituire una reggenza sotto la presidenza del granduca Michele Nicolajevitc. Questi ha 68 anni.

IL DISCORSO DEL TRONO alla Camera rumena.

BUCAREST 28 (N). Oggi fu inaugurata la sessione della Camera con un discorso della Corona in cui anzitutto si constatò che i rapporti con tutte le potenze sono amichevoli. Il re spera che, in seguito ai fatti svelati e confermati dal recente processo contro i congiurati macedoni, cesserà il malinteso nelle relazioni fra la Rumenia e la Bulgaria. Gli interessi comuni di tutti i circoli sociali impongono di combattere le macchinazioni che minacciano gli ordinamenti interni dello Stato e compromettono la sicurezza dello Stato di fronte all'estero.

Nel discorso del trono si deplorano i disordini avvenuti in occasione dell'applicazione delle nuove imposte, disordini che costrinsero i poteri dello Stato a ricorrere a pronte misure repressive.

In chiusa il discorso del trono dice che, riconosciuta la necessità dei nuovi sagrifici finanziari imposti alla popolazione allo scopo di mantenere il credito dello Stato, tutti si assoggetteranno con abnegazione patriotica ai nuovi aggravi.

La questione della lingua italiana a Malta.

Telegrafano da Malta al *Corriere della sera*:

Il governatore inglese ha emanato una circolare con cui ordina per i primi giorni del prossimo dicembre la chiusura delle scuole pubbliche. Tale misura è stata presa dal governatore perchè il Consiglio elettivo non ha votato i fondi necessari per il mantenimento delle scuole, protestando in tal modo contro il contegno delle autorità inglesi sulla questione della lingua. Il provvedimento avrà senza dubbio uno strascico e si prevede che avverranno dimostrazioni.

A proposito del viaggio del principe Giorgio in Europa.

FRANCOFORTE 28 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: Da diverse parti si era affermato che il viaggio del principe Giorgio di Grecia in Europa avrebbe lo scopo di conseguire la proclamazione dell'indipendenza di Candia. In pari tempo si era asserito che il principe Giorgio è sicuro dell'appoggio della Russia.

Consta invece che il principe Giorgio ha proposto alle potenze di acconsentire all'annessione di Candia alla Grecia e precisamente nella stessa forma in cui la Germania si annettè l'Alsazia-Lorena. Egli stesso però dovrebbe rimanere come governatore a Candia.

A quanto però si comunica da fonte degna di fede, il ministro russo degli esteri, conte Lambsdorff, avrebbe dichiarato al principe Giorgio, in occasione del soggiorno di questo in Russia, che si dovrà evitare qualunque mutamento nell'attuale stato della questione cretese.

PARIGI 28 (N). Circa l'ordinazione di monete con la sua effigie, fatta dal principe Giorgio, commissario generale per l'isola di Creta, a questa zecca, si afferma trattarsi soltanto di monete commemorative, la cui coniazione non lede affatto il diritto di coniare monete per l'isola di Candia riservato al sultano.

Finora si curò poco l'intenzione manifestata dal principe Giorgio di Grecia di ritirarsi dalla sua carica dopo trascorso il tempo per il quale fu nominato commissario. Si dice anzi che ad Atene si influì per distorre il principe dall'idea di ritirarsi dalla direzione dell'amministrazione dell'isola.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 28 (N). *Camera dei deputati.* — E' all'ordine del giorno la discussione del bilancio pro 1901. Il relatore, Nemeny, rileva come prova del rinvigorimento delle finanze ungheresi il fatto che non solo si è in grado di mantenere la cifra dei precedenti bilanci per l'uscita, ma si sono perfino potuto preventivare spese maggiori di parecchi milioni per gli scopi dei ministri dell'agricoltura, della giustizia e dell'istruzione. Nondimeno sarà compito della amministrazione finanziaria non di creare nuove partite d'uscita, ma di sistemare e sviluppare quelle già esistenti.

Molnar dichiara che il partito popolare voterà contro il bilancio. Egli critica il recente discorso del presidente dei ministri de Szell, dal quale risulta chiaramente che il presidente dei ministri vuole atteggiarsi a rappresentante ed apostolo del liberalismo moderno, mentre l'oratore ed i suoi amici rappresentano il cristianesimo intransigente. Molnar parla per due ore. Indi la seduta è levata.

Per l'autonomia doganale dell'Ungheria. BUDAPEST 28 (N). La Camera di commercio di Kaschau ha indirizzato al ministro del commercio un memoriale a favore della creazione del territorio doganale autonomo.

Goluchowski. VIENNA 28 (N). Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, è partito oggi nel pomeriggio per Budapest.

La presidenza del „Reichstag" ricevuta da Guglielmo. BERLINO 28 (N). L'imperatore ricevette oggi a mezzodì la presidenza della Dieta dell'impero; nelle conversazioni fra l'imperatore e la presidenza non si parlò affatto di politica.

L'anniversario di Slivnizza. — SOFIA 28 (N). Ricorrendo oggi l'anniversario della battaglia di Slivnizza, si celebrò nella cattedrale un *tedeum* solenne. Più tardi seguì l'inaugurazione del casino militare alla quale intervenne anche il principe Ferdinando di Bulgaria. Dieci colonnelli, fra i quali il ministro della guerra, Paprikoff, furono promossi a generali.

Contro l'ex-ministro serbo Gencic. BELGRADO 28 (N). L'ex-ministro dell'interno Gencic è stato dichiarato in istato d'arresto preventivo.

Com'è noto l'ex-ministro Gencic è accusato di lesa maestà, crimine ch'egli avrebbe commesso mediante uno scritto contenente offese al re. Il codice penale serbo (§ 91) stabilisce per questo crimine la pena del carcere nella durata da 3 a 9 anni.

L'istruttoria è stata affidata alla sezione penale del tribunale superiore di Belgrado.

Le dimissioni del ministro bulgaro della guerra SOFIA 28 (N). Si accerta che il principe Ferdinando di Bulgaria ha accettato le dimissioni del ministro della guerra, colonnello Paprikoff, il quale rimarrà in carica fino a tanto che la Sobranje avrà terminato la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona e fino a tanto che sarà stata approvata la proclamazione dello stato d'assedio in determinati distretti del paese.

Il divieto di funzioni religiose in islavo nella Turingia. BERLINO 20 (N) Notizie qui pervenute dicono che il Governo della Turingia ha proibito per sempre la celebrazione di uffici divini in lingua czeca e polacca per gli operai stranieri addetti agli opifici industriali ed alle miniere.

Dieta croata. ZAGABRIA 28 (U. B). *Dieta.* Si approva in terza lettura il disegno di legge relativo alla proroga ad un anno dell'accordo finanziario fra l'Ungheria e la Croazia.

Nel paese di Togo. BERLINO 28 (N). Fra la sezione coloniale ed il colonnello Everest, incaricato del Governo inglese, pendono attualmente trattative per stabilire con tutta esattezza il confine fra le possessioni coloniali dell'Inghilterra e della Germania nel paese di Togo.

In Vaticano. ROMA 28 (N). Il papa ricevette l'ambasciatore di Spagna Merry del Val, che gli presentò le lettere di richiamo, ed il ministro di Prussia tornato dal suo congedo. Il papa aveva aspetto buono.

La regina Margherita a Roma. ROMA 28 (N). La regina Margherita potrà recarsi ad abitare la sua nuova residenza al palazzo Piombino ai primi di gennaio.

Il duca d'Aosta al Pantheon. ROMA 28 (N). Oggi il duca d'Aosta si è recato al Pantheon a visitare le tombe di re Umberto e di Vittorio Emanuele. Il duca fu ricevuto dai veterani di guardia.

Baccelli al Quirinale. ROMA 28 (N). Il re ricevette oggi in udienza particolare l'on. Guido Baccelli col quale si trattenne a parlare di questioni scientifiche.

Nella diplomazia. BERLINO 28 (N). La *Nordd. Allgemeine Zeitung* reca che l'ambasciatore germanico a Parigi principe Münster ha l'intenzione di ritirarsi con riguardo alla sua età avanzata.

Contro gli anarchici. ROMA 28 (N). Il ministro Gianturco lavora attivamente al progetto di legge contro gli anarchici. Si tratta di pochi articoli e dovrebbe essere presentato alla Camera prima che si prendano le vacanze di Natale.

L'inchiesta municipale a Napoli. NAPOLI 23 (N). Il Comitato d'inchiesta lavora alacremente. Vennero interrogati l'on. De Martino e l'ex consigliere comunale Gargiulo.

Nel collegio di Aniello Casale. NAPOLI 28 (N). Iersera si sono riuniti in assemblea i circoli liberali del collegio Avvocata per discutere intorno al candidato da far succedere al Casale. Dopo lungo dibattito, si approvò un ordine del giorno col quale l'assemblea si impegnava a non mettere alcuna candidatura ma a dare appoggio a quel candidato che farà un programma governativo.

Le questioni ferroviarie svizzere. BERNA 28 (N). Il gran consiglio del cantone di Berna deliberò di aumentare il capitale fondazionale della ferrovia del Cantone di Berna da 10 a 20 milioni di franchi.

BERNA 28 (N). Il consiglio federale approvò il contratto relativo all'acquisto della Ferrovia Centrale a condizione che lo stesso venga approvato anche dall'assemblea federale.

CRONACA PER TELEGRAFO

Spaventosa catastrofe.

Una cinquantina di morti.

PARIGI 28 (N). Da Aniches (un villaggio nel dipartimento del Nord, circondario di Douai) giunge notizia d'una terribile catastrofe.

Nel pozzo *Fenélon* di quelle miniere esplose per causa non ancora determinata una cassa di dinamite. Circa una cinquantina di minatori sarebbero rimasti uccisi.

Furono tosto iniziati i lavori di salvataggio. Fino a questa sera si erano estratti dal pozzo 16 cadaveri orribilmente sformati; di questi solo 14 poterono essere identificati; gli altri sono irriconoscibili. Inoltre furono estratti 12 feriti, la più parte gravemente.

I lavori di salvataggio continuano. Avvennero scene strazianti da parte dei parenti delle vittime.

Dapprincipio si credeva che l'esplosione fosse avvenuta nel pozzo *Louis*; quindi il drappello di salvataggio, appena segnalatasi la catastrofe, era disceso in quel pozzo, ritardandosi così il soccorso ai disgraziati che si trovavano sepolti sotto le macerie nel pozzo *Fenélon*.

Venne avviata un'inchiesta.

L'Università del popolo a Venezia.

VENEZIA 28 (N). Adolfo Rossi, inaugurandosi stasera, alla presenza delle autorità e d'immensa folla, l'Università popolare, tenne un'applaudita conferenza sugli italiani al Polo Nord, ottenendo uno splendido successo.

IL PROCESSO DE FELICE.

ROMA 28 (N). All'udienza assiste sempre pubblico affollato.

Taranto, sottoprefetto in quel tempo a Caltagirone, racconta che in tempo di elezioni ciascuno dei partiti in lotta, assoldava gente della maffia. Aggiunge che Codronchi, in occasione dei disordini di Caltagirone telegrafò al prefetto di Catania di non farsi indice delle passioni di partito. Dice che il candidato Libertini si ritirò quando vide l'esito delle elezioni amministrative.

Dalle ultime domande apparisce che la maffia spadroneggiava a Caltagirone, annuente il Governo.

Pirogalli, ispettore e Neri, questore, raccontano dei disordini avvenuti a Caltagirone e delle istruzioni mandate al prefetto. Produce la lettera.

De Felice e la difesa dubitano dell'autenticità del documento.

Sorge un incidente protestando la Parte civile perchè si dubita dei suoi testi.

Il presidente mette un po' d'acqua sul fuoco, sospendendo la seduta. Ripresa l'udienza, torna il teste Sagona. Racconta come il prefetto Dall'Oglio intimidisse il candidato Libertini. Dice che il pretore Galletti si dimise perchè si voleva fosse clemente coi mafiosi.

Segue un confronto fra il Sagona e il Taranto. L'uno afferma e l'altro smentisce.

Anselmo Grande di Giarre narra degli scandali avvenuti nelle elezioni del 1897, confermando le gesta della maffia contro il partito avversario al Governo.

Vittorio Palermi racconta alcuni episodi delle elezioni di Palermo. Dice che le spese erano fatte dal Commissario.

Codronchi nega.

Palermi ricorda i fatti della scarcerazione del Mattisi e l'elezione di consiglieri comunali, due dei quali erano implicati nel processo Notarbartolo.

Sorge da ultimo un incidente fra il pubblico ministero e l'avv. Lollini.

De Felice esclama: Se avessi saputo di dover assistere a queste scene, non mi sarei consegnato.

Lo sciopero di Brüx.

BRUEX 28 (N). Nel pozzo carbonifero *Pluto* si presentarono oggi al lavoro di 160 picconieri soltanto 4 e di 110 uomini addetti agli altri rami del servizio appena 45. Negli altri pozzi vicini si lavora.

NEL PAESE DELLA FAME.

LONDRA 28 (N). Il segretario di Stato per le Indie, lord Hamilton, ha ricevuto dal vicerè delle Indie un dispaccio contenente un ragguaglio circa la carestia. Il dispaccio dice fra altro che nei distretti di Bombay, Karnatak, Deccan e Gujarat non è piovuto da parecchio tempo. Le previsioni per il raccolto sono, a malgrado di ciò, favorevoli. Il numero delle persone alle quali furono distribuiti soccorsi ascende a 420 mila.

Un assassinio a Montecarlo.

MONTECARLO 28 (N). Iersera il noto *sportsman* Eugenio Arion, mentre si recava in bicicletta dal casino di giuoco a casa, fu aggredito da malfattori mascherati che lo freddarono con un colpo di rivoltella e poi lo spogliarono. Gli autori del delitto non poterono venire scoperti, a malgrado di attivissime ricerche avviate da parte dell'autorità.

GRAVE DISGRAZIA

1 morto, 5 feriti.

BUDAPEST 28 (N). Nell'edificio che si sta costruendo per la Società di navigazione *Adria*, crollò un'impalcatura mentre si stava elevando un pesante trave di ferro. Un operaio rimase morto e cinque altri furono feriti gravemente.

Importante scoperta a Pompei. ROMA 28 (N). Notizie arrivate al Ministero dell'istruzione dicono che fu scoperta a Pompei una statua di bronzo, bellissima, alta metri uno e diciotto, rappresentante un giovane. Si crede abbia grande importanza.

L'attentato contro un capitano distrettuale. CRACOVIA 28 (N). La polizia ha raccolto degli indizi dai quali essa ritrae il convincimento che l'attentato contro il capitano distrettuale di Podgorze conte Starzinsky non sia stato l'opera d'un singolo, ma bensì che si tratti d'un complotto. (Vedi *Piccolo della Sera* di ieri).

L'individuo arrestato come sospetto autore dell'attentato, ha nome Szipka; ora la polizia indaga per iscoprire i suoi complici.

In vicinanza del luogo, dove fu commesso l'attentato si rinvenne una lima triangolare acuminata il cui manico era involto in un giornale socialista.

Il detenuto Fusani si protesta innocente. ROMA 28 (N). La *Tribuna* pubblica una lettera del detenuto Fusani, con cui esprime gratitudine per la recente diminuzione di pena, protestandosi per sempre innocente e mostrandosi addolorato di dover scontare ancora cinque anni, mentre si trova malato.

Il misterioso delitto di Torino. TORINO 28 (N). La Questura si crede vicina alla scoperta dell'assassinio del giardiniere Balloro. L'autopsia riscontrò sul corpo della vittima una ventina di ferite.

GIULIO MARY — 50

IL MARITO DELL'AMANTE

(Continuaz. e fine di «Vergogne segrete»)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ella non pensava punto a rispondere, ed egli continuava amaramente:

— Vi siete curata così poco di me, che non speravo punto la vostra visita!... Da quanto tempo sapete dunque che esisto ancora?... e quale cuore di madre avete per non esservi inquietata di Paolo!... Eppure io ho avuto pietà di voi... avrei potuto insegnare a mio figlio a odiarvi e a disprezzarvi, non era mio diritto?... Non lo ho fatto. Gli ho raccontato che eravate morta... Oggi, in verità, egli non ignora più niente... Dio aveva deciso che il povero giovane dovesse sapere tutto. Egli sa tutto!

— Si mormorò ella, - egli sa tutto, ma mi ama sempre e mi ha perdonato!

— Paolo! ah! vi ha dunque riveduta?

— Sì, l'ho veduto, gli ho parlato... egli mi cercava... ho indovinato che era mio figlio... E per degradata che sia, ho risentito una immensa felicità... e nello stesso tempo una vergogna e una umiliazione mortale.

Levigier aggrottava sempre più le sopracciglia. Il suo viso aveva un'espressione di durezza brutale. Si sarebbe detto che avesse paura che quella donna non lo facesse diminuire nel cuore del figlio. Una gelosia dolorosa s'impadroniva di lui.

— Dove vi ha dunque incontrata?

— Mi cercava, mi seguiva dappertutto dove andavo ero sicura d'incontrarlo... Potevo resistere più a lungo alle suppliche che leggevo nei suoi occhi?

Vi fu un momento di silenzio durante il quale Levigier guardò la moglie. Sebbene ella avesse raggiunto una età in cui una donna non pensa più che con dispiacere alla sua bellezza passata, tuttavia ella era ancora bella.

Ritrovava colei che aveva tanto amata per il passato, i suoi lineamenti, la purezza del suo viso, lo splendore degli occhi, la sua eleganza, la sua distinzione.

Anche lei lo guardava. Ma lui era molto cambiato, era invecchiato molto; era divenuto quasi calvo; il suo viso era coperto di rughe, il suo corpo si era incurvato.

— Credevo, speravo, diss'egli, di non rivedervi mai... Mi sembrava che avreste esitato a venire qui... Poichè la mia sola vista deve ricordarvi tante vergogne che voi non osate nemmeno alzare la fronte davanti a me... Io non avevo nessun bisogno di vedervi... Perchè siete venuta?... Perchè cercate di nuovo di portare il turbamento nella mia vita?... Ho disturbato io la vostra?... Ho cercato di sapere che cosa eravate divenuta?... Il caso solo mi ha fatto conoscere il nome del vostro amante, e, mentre avrei potuto nuocervi, non l'ho fatto... non per pietà o perchè avessi conservato per voi un resto di affetto, ma perchè per nuocervi dovevo rilevare a mio figlio la vostra esistenza... e fino a questi ultimi tempi Paolo vi credeva morta... Parlate dunque... Perchè siete qui, davanti a me?... Che cosa avete da chiedermi?...

Elena era sempre più pallida. Si era alzata, e, con un grido:

— Non siete stato voi che mi avete chiamata?

— Io, vi ho chiamata?... Non vi comprendo...

— Mi avete mandato un dispaccio urgente, dandomi appuntamento, qui, in casa vostra, alle nove... E mi dicevate che, se non venivo, sarebbe accaduta una grande sventura...

Levigier si passò la mano sulla fronte.

— Vi fate beffe di me, diss'egli, io non vi ho scritto, non vi ho mandato nessun dispaccio.

— Tenete, diss'ella, eccolo, leggete!

E gli porse il dispaccio. Levigier lo lesse con un'occhiata e alla sua volta, si turbò.

— Che significa questo? mormorò egli.

— E così, disse Elena, non siete voi?

— Vi giuro di non avere nessun bisogno, nessuna voglia di vedervi... Hanno firmato questo dispaccio col mio nome... Non ne sono io l'autore.

— Avete qualche sospetto?

— Non so che pensare.

— Potrebbe darsi che fosse Paolo che mi avesse dato appuntamento qui.

— A quale scopo?

— Ecco ciò che resta inesplicabile.

— Non è possibile che sia Paolo.... Il suo servizio questa sera lo trattiene in caserma... non è libero; non avrebbe potuto venire.

— Allora, chi?

— Lo ignoro.

— E' un tranello forse?

— Lo temo.

— E contro chi? Contro voi o contro me?

— Oh! non può essere contro me.... A chi ho fatto del male in vita mia?... a nessuno... Chi mi conosce?... Nessuno... Mentre voi... avete una situazione assai in vista... Voi e Fargeas, che è il vostro amante e che si occupa, credo, di politica, dovete esservi fatti dei nemici... Cercate intorno a voi chi aveva interesse a nuocervi... Mio figlio è il vostro, il vostro amante e vostro marito sono i soli che sappiano chi voi siete... e questo dispaccio non è di loro... Bisogna cercare altrove, tra coloro forse, che senza sapere nulla di preciso, sospettano che esista un segreto fra di noi...

Elena taceva, ma tutt'a un tratto si ricordò Guebriand e trasalì.

Da chi poteva provenire quel dispaccio se non dal vendicativo omiciatolo? Sicuramente ella era stata riconosciuta in casa di Paolo Levigier; era stata spiata sicuramente alla porta di San Filippo del Roule, poichè aveva ritrovato l'infermo davanti al palazzo del boulevard Malesherbes.

Era dunque lui! non poteva essere che Guebriand.

Ma ella non poteva sapere che Levigier e l'infermo si conoscevano. Non disse nulla all'impiegato dei suoi sospetti.

Del resto ella ignorava egualmente che Guebriand dimorasse in quella casa della via dei Poissonniers.

Guebriand da alcuni minuti aveva chiuso la finestra della sua camera, l'aveva chiusa adagio adagio.

Non aveva inteso un segreto terribile? Che cosa poteva sapere di più adesso? Ciò non oltrepassava le più pazze speranze che avesse mai concepite?

Un simile segreto, fra le sue mani, non era la rovina per Fargeas, il suo disonore, la sua morte forse, se egli lo voleva?...

E, in mezzo all'oscurità in cui si trovava rimaneva, rimaneva immobile, pensieroso, non potendo credere che teneva finalmente il suo nemico a discrezione... e che nulla gl'impedirebbe oramai di fare di lui ciò che vorrebbe.

Egli scoteva la testa, ripetendo tra di sè:

— Ah! Fargeas! Fargeas! finalmente ti tengo!

Non pensava ad altro, nè a Levigier, nè a Paolo, nè al modo con cui aveva sorpreso un segreto che essi custodivano gelosamente e che soli avevano il diritto di rivelare, nè a Maurizio che il disonore pubblico del padre e della madre facevano disperare, nè a Luisa che sarebbe desolata dell'affanno di colui che ella amava.

Egli non pensava che alla sua vendetta, e i ricordi della sua vita passata in mezzo a sofferenze di ogni specie, gli ritornavano alla mente in folla...

Fargeas, quell'essere funesto che aveva pesato sulla sua esistenza intera, lo vedrebbe umile, debole, piccino, piccino, supplicante... Quante volte aveva desiderato un simile momento!

Se adesso gli avessero dato da scegliere tra quella fortuna che Fargeas gli aveva rubata e questa vendetta che era certa, egli non avrebbe esitato, avrebbe sacrificato la fortuna alla vendetta.

Aveva chiuso la finestra per non destare i sospetti di Levigier, nel caso in cui, cercando l'autore del dispaccio, Elena avesse pronunziato il suo nome.

(Continua)

Una bambina uccisa dal tram elettrico. ROMA 28 (N). Oggi in via Ostiense, il tram elettrico diretto a San Paolo investiva una bambina decenne, Maria Sorci, che morì subito. Il conduttore fu arrestato.

IL CARCERE PERPETUO
per cinque lire false?!

Il *Progrès* di Lione pubblica:

„Alla Corte d'assise del Rodano (Lione) si è svolto il 22 corrente un processo poco interessante, ma che si è chiuso in un modo imprevedibile. Innanzi ai giurati stavano due italiani, di cui non si è potuto stabilire bene l'identità: erano un giovanotto di 26 anni, a nome Carmatti, e una tal Lisa Corsi, di 25 anni, accusati di aver tentato di spendere, tempo addietro, un pezzo falso da cinque lire in moneta francese. La giuria, udite la requisitoria del procuratore Moinecourt e le difese, emise un verdetto affermativo, concedendo le circostanze attenuanti soltanto alla donna: questa fu condannata a cinque anni di reclusione; il Carmatti fu invece condannato ai lavori forzati a vita!"

Il mistero della donna squartata

Il *Gazzettino* di Venezia ritorna sulla vecchia storia del tenente Trivulzio e dell'Isolina Canuti.

Quanto all'affare Poli-Zamboni-Ronconi, continuando il giudice istruttore le indagini esso lascia alle autorità giudicare.

Ora pubblica quanto segue:

„In via Cappello, dopo la calzoleria Albertini, v'è una latteria. Il 16 gennaio due amiche di Maria Policante entrarono nella detta latteria. I loro discorsi caddero sulla donna tagliata a pezzi. La Policante disse - il 16 vennero scoperti i resti cadaverici nel canale del fiume *Adige*:

— Son sicura che la xe l'Isolina Canuti.

— Perchè? - chiesero meravigliate le amiche.

— Perchè - rispose la Policante - el 5 gennaio, epoca della scomparsa della Canuti, go incontrà l'Isolina che m'ha dito che el so' moroso, un ufficial, el gaveva procurà i mezzi per farla abortir spendendo duecento lire. Mi la go sconsigliada, cla me ga risposto che ormai essendo in balo la balava. La m'ha soggiunto che el so' moroso voleva mandarla ad abortir a Milano; ma la ga volue restar a Verona.

Dopo l'arresto del Trivulzio la Policante disse in presenza di altre persone che se il tenente era andato in carcere lo era in causa di lei.

Il Poli Benedetto ha fatto notificare al cavalier Pietro Zamboni ed al dottor Cirillo Ronconi la sua costituzione di parte civile contro gli stessi, imputati di omicidio nella persona di Emma Poli, sua figlia.

Occorre notare che la costituzione del Poli non si estende al fatto di Isolina Canuti. I due processi si tengono distinti. Essi potranno riunirsi soltanto in prosieguo di tempo, se i risultati dell'istruttoria lo consentiranno.

TRIBUNALI.

Per le prossime Assise.

Con le consuete formalità fu costituita ieri la lista dei giurati per la III sessione d'Assise dell'anno 1900, che avrà principio addì 10 dicembre p. v.

Quali giurati principali furono estratti i signori:

Rodolfo fu Giuseppe Allodi, Antonio di Ant. Almerigogna, Eugenio fu Edoardo Binder, Carlo di Stefano Bisiach, Teodoro fu Giuseppe Bortolotti, Ivo fu Luigi Buchreiner, Ernesto fu Giuseppe Burmann, Luigi fu Ant. Carniel, Luigi fu Ant. Casa, Giusto fu Francesco Catolla, Antonio fu Domenico Colautti, Enrico Giuseppe fu Michele Degiorgio, Cristiano fu Francesco Dejak, Giuseppe di Luigi Devetak, Arturo fu Giuseppe Dorligo, Vittorio Dusatti, Antonio fu Antonio Fazzini, Teodoro Gius. fu Ig. Fels, Adolfo fu Luigi Gostischa, Mass. Gius. Halla, Guido fu Guido Helmpacher, Ant. fu Lodov. Hermannstorfer, Carlo fu Leopoldo Hilleprand, Edoardo di Giovanni Horak, Antonio fu Francesco Iellersitz, Giorgio fu Stefano Ivancovich, Giov. fu Gius. Keber, Carlo di Maurizio Kern, Carlo fu Francesco Krall, Gustavo de Krampfeld, Ettore fu Antonio Maglich, Luciano fu Giov. Malabotich, Giuseppe fu Carlo Millossovich, Alfredo di Augusto Pollitzer, Cimone bar. Ralli, Lorenzo fu Ant. Zarotti.

E quali giurati supplenti i signori:

Antonio fu Teodoro Costantini, Giuseppe fu Vincenzo Moretti, Giacomo di Giacomo Obleschiak, Francesco Sakraisek, Matteo fu Michele Scherbitz, Aless. fu Alessandro Schröder, Guglielmo fu Giuseppe Strehler, Giusto fu Pietro Tolloy, Raimondo Tschernatsch.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

La consunzione del comitato indipendente. C'eravamo bene apposti ieri - e, davvero, non era cosa difficile - esprimendo i più ampli dubbi sull'autenticità di parecchie tra le firme apposte al manifesto del „Comitato nazionale indipendente".

Il famoso comitato dei 43, che, poche ore dopo la pubblicazione del manifesto, si vide diminuito a 41, si è ridotto ieri a 34, in seguito alle 7 nuove dichiarazioni che pubblichiamo più sotto e fra i comunicati.

Questo mal sottile che lo travaglia è una estrinsecazione novella della forma tutta particolare della sua indipendenza: dopo aver mostrato di saper far senza del candidato e del programma, ora è documentato che aveva saputo far senza anche degli aderenti!

Ma tanto valeva che pubblicassero un manifesto così: „Concittadini! I sottoscritti che non consentono a sottoscrivere, costituiti in comitato cui non aderiscono, propongono ai vostri suffragi un candidato che non accetta, per propugnare un programma che non c'è".

Sarebbe stato lo stesso!

E' stata, insomma, una manifestazione che, con un po' più di correttezza ne' suoi promotori, non avrebbe dovuto neppur giungere alla pubblicità. Invece, dev' esserci stato chi ha voluto per forza ostentare in pubblico un frutto qualunque de' suoi adoperamenti, e si è deciso per... una simulazione di parto dopo l'aborto.

★

L'on. Dompieri che, come avevamo scritto, aveva già dichiarato in via privata di non aver accettato la candidatura, ha pubblicato sugli albi un manifesto, nel quale - dopo aver confermato il fatto dell'opposto rifiuto e dopo aver motivato con un'allegazione, sulla quale ci riserviamo i commenti, la sua inattività quale consigliere municipale - dichiara che „non può assumere un ufficio, che per essere coscienziosamente esercitato, richiederebbe ch'egli vi dedicasse tutto il suo tempo e si trasferisse a Vienna, trascurando i doveri che ha nella sua vita privata".

La dichiarazione di rinunzia dell'on. Dompieri è esplicita; e noi insistiamo sulla circostanza risultante dal suo stesso manifesto, ch'egli la aveva partecipata anche a chi era andato ad offrirgli la candidatura, perchè prova che il Comitato proponente l'on. Dompieri, *sapeva*, quando pubblicò il manifesto, che non solo l'on. Dompieri non avrebbe accettato un eventuale mandato, ma che neppure accettava la candidatura.

Di qual tinta si dipinga dopo ciò questo famoso „Comitato nazionale indipendente", lo vede ognuno. Coloro tra i firmati, che non appartengono agli elementi cui è destinata a servire questa manovra, possono davvero esser grati a chi, traendoli in inganno, li ha fatti fare così bella figura; e quelli, del cui nome fu abusato, hanno ben diritto di dare sfogo alla propria indignazione.

★

A completare il quadro di questo tipico Comitato, circola con insistenza una storiella, che fu raccolta da un confratello, e che narra:

Il presidente del Comitato, dott. Depangher, avrebbe detto a' suoi... aderenti: Come presidente del Comitato proporrò l'on. Dompieri, ma, quanto a me, io voterò per il candidato socialista!

Se la storiella è vera, rappresenta proprio il *non plus ultra*... dell'indipendenza; ma anche non vera, la sua diffusione spontanea dà la misura dell'impressione di serietà che il Comitato ha fatto nella cittadinanza.

Dichiarazioni. Nella giornata di ieri abbiamo ricevuto le seguenti:

Mi trovo indotto a protestare contro la mia inclusione tra i firmatari del Comitato nazionale indipendente, per il fatto che la mia adesione fu data in seguito all'essermi state indicate come aderenti persone le quali o non figurano nel manifesto o dichiararono pubblicamente o privatamente che fu abusato del loro nome.

Inoltre mi appare buffissima cosa il far parte di un comitato il quale proclama un candidato che non ha.

Francesco Sordina.

—

Dichiaro che il mio nome fu posto nel manifesto del Comitato nazionale indipendente senza mia autorizzazione.

Guido Widmer.

—

Come per principio non abbiamo mai aderito di appartenere ad alcun Comitato elettorale, così dichiariamo di non aver aderito e di non partecipare a quello che ieridì portò nel suo manifesto anche i nostri nomi.

Vittorio Bartoli.
Andr. Vielmetti.

—

Non avendo mai preso parte ad alcun Comitato elettorale, nè intendendo di farne parte ora, dichiaro che il mio nome apparso ieri nel manifesto elettorale di un comitato, vi fu posto senza mio consenso.

Dott. V. Farolfi.
i. r. prof. in r.

Le dichiarazioni del sig. Vittorio Bartoli di A. che desidera evitare i pericoli dell'omonimia; quella del sig. Antonio Dudovich che riconferma di non aver aderito al Comitato indipendente, e quelle del sig. Augusto Schiavoni e del sig. Bernardo Malabotich che ritirano il loro nome dal Comitato, sono pubblicate fra i *Comunicati*.

Cronaca elettorale della Regione. Ieri, nell'Istria, a *Muggia* non si presentarono all'urna per la curia generale che gli elettori socialisti, avendo il partito nazionale deliberato di astenersi. Riuscirono elettori eletti i signori:

Giovanni Bertotti fu Bortolo, Antonio Fransin fu Paolo, Stefano Negresin di Francesco, Carlo Paver di Giovanni, Bonomo Rizzi di Geremia, Giuseppe Robba fu Pietro, Luigi Taboga fu Giacomo.

Montona, comune censuario, designò tre elettori eletti nostri. A Castelnovo e nella sezione rurale di Villalta (Goregnavas) di Rozzo riuscirono fiduciari slavi. Non abbiamo notizie da S. Giovanni di Cherso.

Per il collegio dei comuni foresi occidentali si votò con partecipazione di nostri elettori a *Lazzaretto* presso Capodistria e a *Stridone* (Stregna) di Portole. La sezione di Lazzaretto, che l'altro ieri nella quinta curia aveva eletto coi voti dei contadini sobillati dai preti fiduciari slavi, confermò ieri nella curia dei foresi coi voti degli elettori contribuenti e coscienti la sua vera volontà. I sei elettori eletti riuscirono di parte nostra con 165 voti contro 51 avversari. Stridone con bella maggioranza ci diede altri 2 fiduciari.

Occisian (Occisla) e il circondario di Rozzo elesse invece fiduciari slavi.

Oggi si vota a Scoffie (Albano) di Muggia con Oltra e Monte, a Portole e a Lussinpiccolo per la quinta curia, per i foresi a Caroiba di Montona e a Bogliuno.

★

Varie lettere ci recano più diffuse notizie sugli atti elettorali compiutisi nei giorni passati. Così da Fianona ci scrivono che le sezioni di *Ceppich* e di *Chersano* furono vinte sabato dagli slavi: altrettanto ci annunzia il nostro corrispondente di Lussinpiccolo rispetto a *Unie*, dove perdemmo un elettore eletto. L'esito della votazione in quest'ultimo luogo si deve alle agitazioni del prete, il quale non si peritò di girare col lanternino in mano la sera innanzi all'elezione di casa in casa, minacciando chi non votasse per lui, di esclusione dal beneficio del pascolo sui prati appartenenti alla mensa vescovile di Veglia. Così gli riuscì di concentrare sulla sua persona maggior numero di voti. Dimenticò egli, il prete forestiero, - così ci scrivono - che i beni della mensa vescovile a Unie provengono dall'antico vescovado di Ossero, che ha ben altre tradizioni e cui non certo benefattori slavi accumularono i ricchi possedimenti, che oggi servono all'agitazione antiitaliana.

Da *Visinada* ci sono comunicati i nomi degli elettori eletti, sui quali si affermò con le belle votazioni da noi già annunziate la volontà della sezione di Castellier. A fiduciari per la V curia furono eletti i signori Giovanni Antonio Mechis fu Antonio da Castellier, Matteo Sillich fu Benedetto e Giuseppe Cossetto di Pasquale da S. Domenica; - per la curia dei foresi i signori Giovanni Antonio Cossetto fu Antonio da S. Domenica, Stefano Legovich fu Marco e Marco Cociancig fu Marco da Castellier.

Alla minoranza dei voti slavi diedero un solo voto gli elettori di S. Domenica, tutti del resto compatti per la lista nostra, mentre a Castellier va sempre più allargandosi la cerchia delle persone che acquistando la coscienza del loro essere e dei loro interessi, si sottraggono agli agitatori croati, a merito precipuo della *Lega Nazionale* che vi ha fondato in maestoso edifizio la scuola, largitrice di bene morale e materiale a quel popolo.

Un caso strano ci viene comunicato da *Sansego*, lo scoglio del Quarnero. Colà l'altro ieri nessun elettore si presentò all'urna e la commissione ritornò senza aver nulla concluso.

✱ Ci scrivono da Pola: Oggi vennero diramati agli elettori nazionali di tutte le sezioni di città gli inviti al comizio che si terrà domenica al Politeama Ciscutti, e al quale il candidato nel collegio della V curia, avv. Felice Bennati, esporrà il suo programma. Il comizio avrà luogo alle 10 antimeridiane.

NEL FRIULI.

Ci telegrafa il nostro corrispondente da Gorizia in data 28:

„Anche qui i risultati sfavorevoli della votazione di Gradisca per la quinta curia e quelli di Farra per il collegio rurale, da voi già annunziati, fecero dolorosa impressione. Oggi almeno si conoscono più lieti risultati della seconda e terza giornata di elezione. Eccovi quelli che si riferiscono al collegio rurale, di cui è maggiore l'importanza. Riuscirono elettori eletti aderenti alla candidatura dell'on. Antonelli: a Romans 2, a Villesse 3, a Sagrado 4, a Brazzano 2, a Ronchi 7, a Fogliano 4, a Medea 3, a Moraro 1; - aderenti alla candidatura di don Zanetti: a Romans 2, a Moraro 1, a Mariano dopo grave lotta 4 e a Chiopris 2.

„Si spera che l'attività sarà continuata alacre e che in entrambe le curie tutte le città e borgate del Friuli faranno il loro dovere nazionale".

★ Il Comitato elettorale comune è convocato a una seduta plenaria per domenica 2 dicembre p. v. alle 3 pom. a Gorizia, nella sala minore del Gabinetto di lettura.

La presidenza ha scelto una giornata festiva, affinchè le importanti deliberazioni che si dovranno prendere, abbiano il suffragio dei voti dei membri delle Basse, cui venne fatta caldissima raccomandazione d'intervenire.

La convocazione delle Diete. La Dieta di Trieste è convocata per il giorno 17 e quella di Gorizia per il 18 dicembre.

Nella patente imperiale di convocazione delle Diete, che il telegrafo ci preannunziò ieri, manca la Dieta provinciale dell'Istria. Il motivo di tale esclusione dalla sessione di Natale è dovuto anzitutto al breve tempo che ci separa dalla sessione estiva di Capodistria, e poi alla circostanza che la Dieta istriana ha discusso ed approvato nell'agosto scorso il progetto di legge sull'addizione provinciale unica sull'acquavite, per il quale appunto, oltre che per i bilanci provvisori, le altre Diete dovranno riunirsi.

Uno scisma in montagna. - Precedente interessante. Abbiamo narrato tempo fa, col primo titolo di questa notizia, le ragioni che indussero i terrazzani di S. Giuseppe di Rusmagna a pensar di staccarsi dalla chiesa cattolica romana. Essi volevano che la loro cappellania fosse sottratta dalla dipendenza della parrocchia di S. Odorico (Dolina), che imponeva troppi aggravi alle loro borse e non offriva nessuna comodità.

Il vescovo mons. Sterk non volle acconsentire: ed essi allora si presentarono al capitanato distrettuale di Capodistria a dichiarare che sentendosi trattati male dal vescovo uscivano dalla chiesa cattolica.

Le pratiche fatte con Roma e con Vienna condussero a questo risultato: che sabato scorso giunse ai sangiuseppini la notizia che era stato accolto ed approvato il loro passaggio dalla chiesa cattolico-romana alla chiesa greco-unita di rito veteroslavo, e che la loro comunità verrebbe sottoposta alla diocesi greco-unita di Santa Croce in Croazia, la quale a sua volta dipende dell'arcidiocesi di Zagabria. Il loro nuovo pastore, il vescovo Giulio Drohobeczky, diresse alle sue nuove pecorelle una pastorale di saluto. Alla sera le case di San Giuseppe di Rusmagna erano illuminate: anche i pochi fedeli alle tradizioni romane seguirono l'esempio della maggioranza: oggi una sola persona è ancora ascritta all'antico rito.

Un nostro inviato speciale s'è recato ieri a S. Giuseppe ed ha interpellato parecchie persone sull'avvenimento del giorno.

— Che cosa sarà adesso - ha chiesto il nostro inviato - di questa vostra vecchia chiesa?

— L'adesione dell'Autorità politica al nostro passaggio (domenica fu qui il sig. dirigente il Capitanato distrettuale di Capodistria) - ci dà speranza che la vecchia chiesa sarà ceduta al nuovo rito, cui potrà servire con pochi adattamenti: Per esempio, l'altare dovrà essere a una certa distanza dal muro perchè, come nelle antiche basiliche, i nostri nuovi sacerdoti celebrano la messa dalla parte posteriore dell'altare, rivolti con la faccia verso il popolo. Del resto - se si eccettua che *alla lingua latina della sacra liturgia si sostituirà il veteroslavo* - poche differenze corrono fra la vecchia e la nuova religione, come la chiamiamo noi. Perchè i greci-uniti, conservando la loro vecchia costituzione, hanno accettato, riunendosi a Roma, e il dogma della processione dello Spirito Santo e la dottrina del purgatorio e quella del primato del papa. D'ora innanzi, appunto secondo la vecchia costituzione greca il battesimo e la cresima verranno conferiti in pari tempo. E la comunione, ci sarà somministrata in *utraque specie* - come dicono, - cioè col pane e col vino anzichè con l'ostia.

— E la questione economica per la quale in fondo vi siete risolti a questo passo?

— Veramente la questione economica fu il movente: ma al nostro passaggio non sono estranei anche altri motivi che ai nostri casi furono esposti da alcuni signori domiciliati a Trieste (?). Tornando alla questione economica, si vocifera fra noi che avremo addirittura due sacerdoti, per i quali penserà il Fondo di religione.

— E donde verranno a voi questi preti del nuovo rito?

— Il nostro attuale cappellano, don Pozar, si assenterà ora per qualche tempo e andrà a Zagabria ad istruirsi e ritornerà poi qui come sacerdote del nuovo rito greco.

— E che cosa dice mons. Sterk?

— Ma veramente, a dirvi il vero, egli ci è più amico adesso che non siamo suoi fedeli, che prima. Anzi finchè non avvenga il nostro passaggio effettivo alla chiesa greco-unita e non abbiamo in paese un sacerdote che ne celebri i riti, egli, mons. Sterk, ha messo a nostra disposizione gratuitamente il suo cappellano o un sacerdote addetto alla sua curia, affinchè tre volte alla settimana celebri la messa in paese. E prima, invece, come ci trattava!

— Ma che? Credete voi di aver fatto piacere al vescovo di Trieste uscendo dal suo gregge?

— No, non dico questo. Egli anzi è venuto tre volte qui a scongiurarci di non por in effetto il nostro divisamento che da principio era ben più radicale. Ma poi, ora, si vocifera ch'egli abbia dichiarato a un avvocato di Trieste che non gliene dispiace tanto. Così ci sarebbe alle porte di Trieste una chiesa di rito veteroslavo: si otterrebbe per questa via ciò cui tendono i preti cattolici: la slavizzazione delle chiese. Veramente non so come ci abitueremo noi alle salmodie slave. In ogni caso, mi dicono che i giornali croati salutano il nostro passaggio come „un lieto avvenimento nazionale a mezz'ora di Trieste". E poichè noi dopo tutto rimaniamo su per giù quelli di prima, cattolici, il vescovo giacchè ci fa tante gentilezze, deve essere più contento che altro.

★

Il fatto di questo passaggio al rito greco unito di una comunità cattolica nell'Istria, offre maggiore interesse di quanto di primo acchito si potrebbe attribuirvi e tocca molto da vicino l'avvenire nazionale delle chiese rurali della Regione. Basta riferirsi alle circostanze accennate dall'interlocutore del nostro inviato per comprendere come gli agitatori slavi vedano in questo passaggio al rito greco con lingua veteroslava un'arma con cui snaturare il carattere delle instituzioni religiose di tutti quei luoghi, nei quali loro riesca di sobillare una maggioranza di fedeli. Roma, col facilitare tanto questo passaggio e coll'approvarlo in fine, non deve certo ignorare che per questa via si riesce a eludere le disposizioni sue a tutela della latinità e che ove la assennatezza delle popolazioni e il loro naturale attaccamento alle vecchie tradizioni religiose non vi si oppongano, le diocesi nostre potrebbero soffrire perdite considerevoli.

La ragione politica è in fondo anche a questa nuova fase del movimento slavo. Il vescovo Drohobeczky, da cui la comunità di San Giuseppe viene a dipendere, è in intime relazioni col vescovo croato mons. Strossmayer. Questa sola circostanza parla chiaramente delle tendenze, cui negli animi dei promotori vicini o remoti, diretti o indiretti si inspira questa sùbita tenerezza per il rito greco e questo abbandono del rito romano-latino, entro al cui ambito mal potrebbero trattenersi le velleità politiche di quegli agitatori.

E' davvero interessante seguire ciò che invece avviene altrove. Proprio oggi i *Narodni Listy* di Praga recano che quel concistoro arcivescovile ha emesso nel foglio diocesano un decreto con cui si proibiscono i canti slavi perchè „la liturgia cattolica non conosce altra lingua all'infuori della latina". Certo al concistoro di Praga nè a nessuno de' suoi membri passerà per la mente di dire ai novatori czechi: Badate che non avete che a farvi greci uniti e pur rimanendo cattolici avrete ciò che oggi noi vi neghiamo.

Questo avviene, naturalmente, a Praga, in paese czeco, ch'ebbe il cristianesimo dai santi Cirillo e Metodio: da noi invece, dove le tradizioni latine accompagnarono fin dal loro nascere le chiese cristiane, i santi Cirillo e Metodio, mai conosciuti, sono fatti passare per protettori della più sfrenata agitazione antitaliana: le chiese e i sacerdoti si vedono e aiutano a mutar rito e lingua come altri muterebbe vestito!

I nuovi piroscafi del Lloyd. Abbiamo dato la notizia della deliberazione presa nella sua ultima seduta dal Consiglio d'amministrazione del Lloyd circa l'aumento della flotta sociale di tre piroscafi. Due di questi piroscafi, destinati al servizio del Levante, apparterrebbero al tipo dello *Styria* e del *Tirolo* che trovansi in costruzione. Verranno costruiti ambidue nell'Arsenale della Società ed avranno ciascuno una portata di 3600 tonnellate.

Il Lloyd avrà perciò in contemporanea costruzione quattro piroscafi - il *Tirolo*, l'*Austria* e i due ora deliberati - la cui portata complessiva ascenderà a 20.000 tonnellate. Le proporzioni di questi lavori e le esigenze di spazio e di tempo indussero perciò il Lloyd ad acquistare all'estero il terzo piroscafo che gli occorre per il servizio di merci per il Brasile.

Per le scuole comunali. La Delegazione municipale deliberò di accordare i seguenti crediti:

di cor. 350 per mettere a posto gli attrezzi nella nuova sala di ginnastica del civico Liceo femminile e per acquistarne alcuni nuovi; di cor. 410 (più nolo, imballaggio e cartoni) per l'acquisto di mezzi didattici per la civica Scuola popolare di Rena nuova; di cor. 37.32 per acquistare per la Scuola di Servola la collezione di oggetti di fisica e per la Scuola di Prosecco-Contovello la collezione delle tabelle Tempsky per l'istruzione intuitiva; di cor. 66 per l'acquisto di 12 buste di compassi per uso della scolaresca povera della civica Scuola popolare cittadina di via Giotto; di c. 112 per l'acquisto di 20 tabelle a cavalletto per il disegno ad uso della civica Scuola reale superiore; di corone 70 per la collocazione di una stufa nell'abitazione dell'inserviente meccanico della civica Scuola reale superiore; e di cor. 80 per alcuni lavori da eseguirsi nell'edificio del civico Giardino d'infanzia di Chiarbola inferiore.

L'illuminazione e i vigili al Comunale. La Delegazione municipale ha deliberato di accompagnare con voto favorevole al Consiglio, la domanda della Direzione del Teatro Comunale, per la concessione gratuita dell'illuminazione a gas ed elettrica, e dei vigili, per la stagione d'opera. La Delegazione però proporrà al Consiglio di fare tale concessione fino al limite massimo di spesa di 4000 fiorini.

La questione sarà portata in Consiglio stasera.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia Giuch, da Bianca cor. 0.20, Giovannina cor. 1, Ida cor. 1, Ita cor. 1, Marcella cor. 0.20; da Giorgio cor. 5.

— L'elargizione di cor. 20 del signor Leone Pacifico di Firenze, a favore dei bambini di Umberto Berger, era per onorare la memoria del sig. G. A. Morpurgo.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalla famiglia Tagliaferro per onorare la memoria d'una sua cara defunta, nel quinto anniversario della sua morte, corone 15 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Per onorare la memoria del sig. Aristide Giannelia, elargirono alla Comunità greco-orientale: il signor Giorgio Iatros cor. 10, e il signor Costantino Costi cor. 30.

La morte di un macchinista del Lloyd. L'ultimo viaggio dell'*Orion* di ritorno dal Brasile, fu contrassegnato da un doloroso evento: la morte del secondo macchinista sig. Giovanni Visentini. Il 24 ottobre scorso, poco prima che l'*Orion*, partito il 22 da Santos, giungesse a Rio Janeiro, il signor Visentini fu colto da grave malore, ed il medico di bordo constatò che oltre all'insufficenza cardiaca, di cui già il Visentini soffriva, si manifestavano i sintomi di una pneumonite. Aggravatosi sensibilmente lo stato del poveretto, il comandante cap. Tomanovich, sentito anche il parere di altri medici del luogo, decise di sbarcarlo a Rio Janeiro e il Visentini fu accolto in una stanza a pagamento di quell'ospedale principale. Quivi, cinque giorni dopo, egli soccombeva ad una pneumonite infettiva, aggravata dall'insufficenza cardiaca.

La triste notizia fu appresa con vivissimo dolore da tutta l'ufficialità lloydiana, che stimava altamente il Visentini per le sue ottime qualità. Il defunto era nel fiore degli anni; nato nel 1862 a Capodistria, era entrato a 15 anni al servizio del Lloyd. Fu promosso nel 1897 a secondo macchinista. Essendo rimasto privo di padre, provvedeva da lungo tempo al mantenimento della famiglia composta della madre e di tre sorelle.

✱ Questo viaggio dell'*Orion* è stato particolarmente disgraziato rispetto ai macchinisti. Durante la permanenza a Santos il terzo macchinista sig. F. Wodoscheg, mentre accudiva alle sue funzioni in macchina, riportò accidentalmente gravi lesioni al dorso, e per avere tutte quelle cure che si richiedevano al suo caso, dovette entrare in una stanza a pagamento dell'ospedale. Venuto il giorno della partenza, egli non era peranco guarito, ma molto migliorato, perciò il comandante risolse di riprenderlo a bordo come passeggero, non essendo egli in grado di riprendere il servizio.

Gli altri tre macchinisti si erano accordati per sostituirlo, ma sopraggiunta poi la grave malattia del povero Visentini, tutto il peso del servizio di macchina, durante il lungo viaggio da Rio Janeiro a Trieste, rimase a carico del primo macchinista sig. Mosca e del quarto sig. Clemencich. Chi abbia anche una superficiale conoscenza del servizio di macchina può di leggeri immaginare quale faticoso lavoro abbiano dovuto compiere questi due bravi ufficiali.

Un'adunanza dei tramvieri. Iersera alle 11 quasi tutti i manovratori e conduttori del Tram si radunarono in una trattoria di via Giulia per discutere intorno alla situazione loro creata dalla radicale trasformazione subita dal servizio tramviario nella nostra città. Parlarono parecchi degl'intervenuti, i quali furono tutti concordi nel giudicare inaccettabili le nuove condizioni d'orario e di mercede. L'assemblea prese a voti unanimi la seguente deliberazione: Nomina di una deputazione di sei tramvieri (tre manovratori e tre conduttori) i quali vengono incaricati di presentarsi stamane alle 9 al direttore ing. Wigny e di chiedergli in luogo della sistemazione voluta dalla Società del Tram, quanto segue:

Per i manovratori la mercede giornaliera di cor. 4.40 indistintamente; per i conduttori quella di cor. 3. Inoltre che a ciascuno degli addetti al Tram vengano concesse 4 giornate al mese di riposo. Coloro cui tale giornata cadesse in giorno festivo, potranno essere chiamati a prestare il servizio, però verso il compenso di una giornata doppia. Regolare l'orario di servizio in modo che ciascun manovratore o conduttore abbia da lavorare sopra un carrozzone col cambio di altri due colleghi, dividendo così il lavoro in orario regolare, e cioè 8 ore d'inverno e 10 ore di estate.

Infine chiedere che tutti i manovratori e conduttori vengano compensati delle spese di divisa con l'importo di cor. 60 annue, e che la Società del Tram s'impegni formalmente per la sollecita istituzione di una Cassa di previdenza per la vecchiaia, nella quale sia compresa quella parte del personale di servizio che non fu iscritta nel Fondo pensioni voluto dallo Stato.

L'assemblea nominò quindi i sei membri della deputazione, deliberando a voti unanimi piena solidarietà con essi, affinchè non abbiano a soffrire danni per effetto del mandato loro affidato.

Alla Società del Tram furono accordati otto giorni di tempo per rispondere alle domande presentate.

Ancora della morte misteriosa dell'altra sera - Il cadavere non fu identificato. Ieri mattina, alla presenza del protofisico dott. Costantini e dell'aggiunto al fisicato dott. Jellersitz, il prosettore dell'ospedale civico dott. Ferrari procedette alla sezione cadaverica del giovane morto in maniera così misteriosa l'altra sera in una casa in via delle Scuole nuove, dove era stato condotto da alcuni giovani che l'avevano trovato sofferente in piazza della Barriera. Dalla sezione è risultato che l'infelice è morto in seguito ad avvelenamento. Per precisare poi la natura del veleno, i visceri saranno assoggettati all'analisi chimica nel laboratorio municipale.

★ Come i lettori rammenteranno, ieri l'altro due giovani macellai avevano dichiarato di riconoscere nel cadavere il loro collega Francesco Mullè; ieri mattina però gli stessi si affrettarono a rettificare questa loro asserzione, e ciò in base ad un argomento abbastanza plausibile, e cioè che Francesco Mullè è vivo e sano, la qual cosa venne pure a dichiararci in ufficio la madre del presunto morto, al quale auguriamo lunga e prospera esistenza.

Frattanto il cadavere è più sconosciuto che mai, perciò fu fatto fotografare.

Triste epilogo. Abbiamo diffusamente riferito ieri mattina intorno alla gravissima caduta fatta dal bracciante Giacomo Della Filippa, mentre lavorava allo scarico del piroscafo inglese *Sir Garnet Wolseley*.

Il pover'uomo che l'altra sera, in seguito alla frattura della base del cranio, era stato già dai medici spedito, ieri mattina cessava miseramente di vivere.

Un dramma fra gli alberi! Un giovanotto, passando l'altra sera per uno dei viali del passeggio di Sant'Andrea, vide seduto su una panchina vicino al chiosco della banda un signore che teneva in mano una bottiglietta contenente un liquido biancastro. Insospettitosi, si fermò e nascostosi dietro un albero, tenne d'occhio il signore.

Questi dopo aver osservato per qualche minuto la boccetta, la sturò, la portò alle nari e poi fece una smorfia di nausea. Poi, sempre tenendo in mano la misteriosa bottiglia, si diede a fissare cupamente per terra e a fare dei gesti impressionanti.

Il giovanotto era già stanco di stare al suo posto d'osservazione e stava per decidersi ad avvicinare lo sconosciuto, quando vide il signore estrarre di tasca l'oriuolo e, dopo averlo consultato, sturare nuovamente la boccetta e portarla alle labbra. Egli allora si slanciò di corsa sul misterioso personaggio e giunse in tempo per impedirgli di ingoiare il liquido.

— Ma che cosa fa? gridò il giovane.

— Che cosa faccio? Domando a lei io che cosa viene a fare qui? rispose adirato il signore e continuò: Non comprendo perchè lei m'impedisca di prendere questo medicinale.

Il generoso salvatore rimase con un palmo di naso. Il signore allora lo ringraziò per la sua buona intenzione e poi gli diede una piccola spiegazione: Quella era l'ora prescrittagli dal medico per prendere la medicina e dovendo prenderne soltanto 20 goccie, si trovava imbarazzato a contarle non avendo con sè l'istrumento necessario, e prima di esser costretto a ingoiare il medicinale con la boccetta aveva cercato tutti i mezzi possibili per fare altrimenti.

Il supposto candidato al suicidio è un funzionario di Polizia!

Rinvenimento di ossa umane. Il becchino del cimitero di Sant'Anna, Antonio Zamperlo, mentre lavorava ieri mattina al riattamento dei cespugli di uno degli stradoni del cimitero vecchio, che dalla chiesetta vanno fino alle logge monumentali, trovò fra due un pacco ben compresso, e svoltolo, constatò che conteneva delle ossa umane.

L'ispettore signor Marcovich, avvisato del rinvenimento, telefonò al commissariato di S. Giacomo, di dove si recò sul luogo il cancellista Degiampietro, il quale constatò che le ossa erano avvolte in un pezzo di tela bianca e in due esemplari del „Piccolo", recanti rispettivamente le date del 7 luglio 1896 e del 24 marzo 1897.

Il dottore della Società „Igea" residente a Servola, chiamato sul luogo, constatò che le ossa appartenevano a un neonato.

Esse vennero deposte nella cappella del cimitero, dove saranno esaminate dai medici periti.

Per simulazione di reato. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Venezia:

Il fabbro Vittorio Cescutti, d'anni 23, triestino, denunciava stanotte di essere stato vittima d'un'aggressione. Essendo risultato che si trattava di simulazione di reato, il Cescutti fu arrestato.

Le conseguenze di un atto nefando. Quella giovanetta quindicenne che, come abbiamo narrato ieri, giorni sono fu vittima di una brutale violenza, l'altra sera venne trasportata all'ospedale dove ella versa in grave stato.

„I bori dell'oio..." I negozianti di olio signori Eisenstädter & C.o, aventi il loro deposito in via del Torrente N. 6, andavano constatando da qualche tempo degli ammanchi d'olio, senza che mai riuscisse loro di scoprirne la causa; ciò che, come vedremo, era infatti non molto facile.

Due o tre volte per settimana, il carradore Giovanni Cimolin, abitante alla salita di Gretta, si recava nel magazzino a prendere le immondizie, che poi trasportava nella sua campagna, in via del Cisternone N. 246. Per eseguire questo trasporto, il Cimolin si serviva di una grande botte che caricava egli stesso con l'aiuto del capo facchino Luigi Bertuzzi. Il magazziniere dei signori Eisenstädter & C.o, dopo avere studiato parecchio sul come potevano venire asportati i caratelli di olio, concepì qualche sospetto sulla botte del Cimolin, perciò decise di sincerarsene.

L'altra sera, verso le 6, il Cimolin andò come al solito nel magazzino e, con l'aiuto del Bertuzzi, caricò la botte. Il magazziniere allora, cogliendo un momento in cui nessuno l'osservava, montò sul carro ed ebbe appena sollevato un po' delle immondizie, che si trovò davanti un bel caratello da 170 chilogrammi, pieno d'olio, del valore di 120 corone.

Senza farne parola con alcuno, il magazziniere si recò a denunciare il fatto alla Polizia.

L'ispettore degli agenti Schubert e l'agente Sambi si recarono subito ad arrestare il Bertuzzi, il quale confessò di essere stato d'accordo col Cimolin per rubare il caratello di 170 chili, ma giurò di non saper nulla dei furti precedenti.

Verso le 19 di sera, dagli stessi funzionari fu arrestato anche il Cimolin.

Lo stratagemma di due poveri diavoli. L'ispettore degli agenti di Polizia Grandi e l'agente Moretti, passando ieri mattina verso le 10 per la via Nuova, scorsero due giovanotti poveramente vestiti che entravano e si trattenevano per qualche minuto in tutti i negozi di quella via. I funzionari seguirono per un po' due sconosciuti e poi insospettitisi, li avvicinarono e li richiesero dell'esser loro. I due interpellati si qualificarono l'uno per il cameriere Vincenzo Z., d'anni 17, l'altro per Antonio R., marinaio, d'anni 18, entrambi

da Spalato. Quindi dichiararono che essendo disoccupati, andavano in cerca di lavoro.

Avendo soggiunto che erano privi di mezzi di sussistenza, gli agenti li condussero dinanzi all'impiegato d'ispezione alla Polizia.

Ivi vennero perquisiti e trovati in possesso di una quantità di letterine del seguente tenore:

„Pregiatissimo Signore" Essendo io sottoscritto un povero diseredato dalla fortuna; essendo orfano e privo di lavoro, mi permetto di supplicarlo di aiutarmi. „Vincenzo Z."

Vistisi scoperti, i due poveri diavoli confessarono che, versando nella più squallida miseria, avevano immaginato quello stratagemma per campare la vita.

In attesa di rimpatriarli, l'impiegato li fece condurre agli arresti di via Tigor.

A tempo! La signora Maria Franco, abitante in via della Salita al Fonte N. 4, tornando a casa ieri mattina dopo un'ora d'assenza, trovò aperta la porta della sua abitazione. Entrata nel quartiere con una ansietà facilmente comprensibile, lo trovò tutto a soqquadro: le sedie e i tavolini rovesciati, tutti i cassetti di due armadi aperti e il loro contenuto sparso alla rinfusa per la stanza. La signora si mise a raccogliere la biancheria, e fra questa trovò, con piacevole sorpresa, una scatola che conteneva degli oggetti preziosi per un valore di 200 corone circa, che i ladri nella fretta del loro febbrile lavoro non avevano trovato. Quello che non isfuggì alle loro ricerche e che quindi portarono via, fu un oriuolo d'argento del valore di 22 corone e l'importo di 8 corone in moneta spicciola, che stavano entro un bicchiere nel cassetto di uno degli armadi.

La signora Franco si recò subito all'ispettorato di S. Giacomo a denunciare il furto sofferto, poi ebbe l'ottima ispirazione di recarsi al montino Dussich. Appena entrata nella stanza dei pegni, la prima persona che vide vicino al cancello, in attesa di essere servito, fu un giovinotto, il quale, vedi miracolo, teneva in mano appunto il suo oriuolo.

— Ehi! quel giovine, sto orloio xe mio, disse allora la signora Franco, tirando lo sconosciuto per la giacca.

— Suo? Ma lei la bazila...

— No bazilo, no; el me xe sta robà un'ora fa; la me lo consegni, se no mi la fazzo arestar!

Queste parole ebbero sul giovanotto un effetto magico; egli consegnò più che in fretta l'oriuolo alla Franco, e le chiese un milione di scuse, dicendo che a lui lo aveva consegnato un altro giovanotto.

Il furbo accompagnò la Franco sino in istrada dove si unì ad altri tre messeri, che lo attendevano e che quando seppero come la era andata, si scusarono alla lor volta e promisero che se trovavano quello che aveva consegnato loro l'oriuolo, lo avrebbero conciato per le feste.

Poveri giovani!!!

Attenti con le armi da fuoco! Lunedì scorso, verso l'imbrunire, l'impiegato postale addetto all'ufficio di Montona, sig. Francesco Timeus, d'anni 30, mentre ripuliva un *revolver*, veniva ferito accidentalmente all'orecchio sinistro da una scarica esplosa non si sa come. Fatto chiamare il medico del luogo, questi accorso ebbe a constatare che il proiettile, dopo aver attraversato i tessuti sottocutanei, si era fermato sotto lo zigoma sinistro, e prestò al sofferente le prime cure. Ieri il signor Timeus venne accompagnato al nostro ospedale ed accolto nel decimo riparto, ove gli verrà praticata l'estrazione del proiettile.

★ Ieri sera verso le 10, il contadino Francesco Zergol, d'anni 18, abitante nel contado di Cominiano, s'accingeva a scaricare un fucile a due canne, quando uno dei colpi esplose accidentalmente e tutta la carica a pallini lo ferì alla coscia destra. Fasciato alla meglio, venne adagiato in una vettura e trasportato in questo ospedale, dove giunse dopo le 2 di notte. Il dottor Hannappel gli prestò le cure più urgenti e lo fece accogliere nel X riparto.

Zucchero ai compari. Ieri verso le 3 pom. una guardia di p. s. perlustrando la riva dinanzi all'hangar N. 17 del Punto franco, vide una curiosa scena. In un vagone, quattro uomini erano apparentemente occupati a scaricare dello zucchero, ma mentre uno solo di essi metteva fuori i sacchi, gli altri tre s'affaccendavano intorno ad un solo sacco. Avvicinatasi, vide che invece di aiutare l'operazione di scarico, i tre non facevano se non mettere dello zucchero in tasca.

Si fece allora avanti, ed alla vista della mezzaluna due saltarono a terra e fuggirono, ma il facchino che stava cucendo i sacchi e uno degli svaligiatori restarono al loro posto. La guardia allora li tradusse entrambi dinanzi all'ispettore Ciadez.

Interrogati, dissero di chiamarsi rispettivamente Luigi P., d'anni 32, abitante in via del Torrente, e Antonio B., d'anni 45 abitante in via Rigutti. Il primo era stato incaricato dello scarico del vagone di zucchero ed aveva permesso a tre suoi compari di salire nel vagone e di far man bassa. Indosso al B. vennero trovati 5 kg. del dolce coloniale. Ai due venne intimato l'arresto, ma nè l'uno nè l'altro vollero dire il nome degli altri due compari. Assunti a protocollo, vennero condotti in via Tigor.

Sotto le zampe del cavallo. Iermattina alle 8 e mezzo, il lattivendolo Giovanni Scodellaro, d'anni 25, sul suo furgone tirato da un cavallo percorreva al trotto la via dell'Istituto, quando, per un sobbalzo del veicolo, il poveretto andò a ruzzolare fra le gambe del cavallo, che continuò a camminare passando su di lui. Sollevato da alcuni presenti, fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore di turno accorso, riscontrò allo Scodellaro parecchie contusioni in più parti del corpo, nonchè alcune contusioni e ferite lacere alla faccia e alla fronte, e gli prestò le cure più urgenti.

Ferro che salta e brucia. L'apprendista fabbro Massimiliano Vouk, d'anni 14, abitante in via Montecchi, ieri verso l'una pom., lavorando, batteva del ferro incandescente, quando una scheggia di questo, schizzando, lo colpì alla spalla sinistra, cagionandogli alcune ustioni di primo e secondo grado alla regione clavicolare. Recatosi alla Guardia medica, ricevette le cure più urgenti.

Fra scolaretti. Lo scolaro Virgilio Bidoli, d'anni 12, abitante in via Ghiacciera N. 4, ieri nel pomeriggio dovette ricorrere alla Guardia medica, perchè poco prima, per opera di un altro ragazzo, era stato colpito al capo da una sassata ed aveva riportato una non lieve ferita lacero-contusa.

Durante il lavoro. Il tornitore in ferro Pietro Bruno, d'anni 19, abitante in S. M. Madd. inferiore N. 212, ieri verso le 4 pom., lavorando, rimase accidentalmente colpito alla coscia destra da un pezzo d'acciaio acuminato e riportò una non lieve ferita di punta.

Il calderaio Giusto Pischianz, d'anni 18, abitante in via delle Scuole nuove, ieri verso le 4 pom., accudendo al suo lavoro, riportò una ferita lacera all'avambraccio sinistro.

Il bracciante Giuseppe Benedetti, d'anni 40, abitante in via del Torrente, riportò ieri nel pomeriggio, accidentalmente, una ferita lacera alla mano sinistra.

Il facchino Giuseppe Fungo, d'anni 40, abitante in via Chiauchiara, iermattina alle 9, mentre caricava dei colli di merce su di un carro, rimase con la mano destra sotto uno di quelli, riportando una ferita lacera nonchè l'asportazione dell'unghia del dito indice.

Il garzone muratore Lorenzo Slavitz, di anni 14, abitante in S. M. Madd. inferiore N. 313, iermattina alle 11, lavorando, riportò una ferita lacera alla mano destra.

Andrea Zebochin, d'anni 41, bracciante, abitante a Servola N. 347, ieri alle 2 pom., mentre lavorava, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Stazione centrale di soccorso.

Il calzolaio Antonio Marovich, di 40 anni, abitante in via dei Capitelli N. 5, lavorando con un coltello da calzolaio riportò una ferita al dito medio della mano sinistra.

Antonio Demarchi, di 18 anni, abitante in via SS. Martiri N. 13, ieri, lavorando con la pialla, riportò una ferita alla mano destra.

Ricevettero le cure del caso all'ambulatorio dell'„Igea".

Un muratore che cade con una pietra sulle spalle. Il muratore Pietro Starz, d'anni 29, abitante a Barcola, ieri mattina lavorando ad una casa in costruzione nei pressi della Meridionale, sotto gli ordini del capo mastro Perlatti, trasportava sulle spalle una grossa pietra, quando inciampò e cadde. Nella caduta la pietra gli scivolò di spalla, cagionandogli parecchie contusioni al dorso, per cui, soccorso da alcuni compagni, venne trasportato con una vettura all'ospedale civico, ed ivi accolto nel decimo ripartimento.

Oggetto rinvenuto. Giacomo Saitz, abitante in via Cologna N. 27, rinvenne sulla via una giacca d'uomo e la depositò all'ispettorato di via Sussa.

Uno che conosce i suoi polli! L'agente di Polizia Carlo Titz, passando ieri verso le 4 pom. per la piazza della Barriera vecchia, vide una signora che discuteva vivacemente con i notissimi mariuoli Ignazio Furlan, d'anni 17 e Luigi Solz, detto *Schizzo*, d'anni 20. L'agente suppose subito che argomento della discussione doveva essere qualche tiro giocato testè e mosse verso del gruppo. In quel momento però i due giovani si staccarono dalla signora e si diressero in via del Molino a vento.

— Cossa la gaveva con quei manigoldi? chiese il funzionario alla signora che poi si qualificò per Luigia Poli.

— Mentre stavo a vardar un funeral, e xe sta mancà el portamonete e mi credendo che i me lo gabi robà lori, li go fermai.

— E ben?

— Lori ga negà. Però i ga dito che i conosseva el ladro e che fra un'ora i me portarà el portamonete...

Il funzionario rise dell'ingenuità della Poli e si mise subito in cerca dei due furbi mariuoli. Poco dopo il Furlan e il Solz vennero arrestati e condotti in via Tigor.

Cani e gatti. Un cane morsicò ieri alla mano sinistra Maria Trost, di 21 anni, abitante in via del Toro N. 5, mentr'ella ella gli dava da mangiare.

Non meno ingrato del suo nemico si mostrò quel gatto che morsicò il ragazzo di 15 anni Angelo Damiani, abitante in via San Maurizio N. 2.

Ambidue i morsicati ricorsero all'ambulanza dell'„Igea".

Cadute. Michele Pitton, d'anni 52, abitante in via Media N. 30, e bracciante alle dipendenze della ditta Fratelli Faber, ieri l'altro cadendo riportò grave distorsione del piede sinistro e dovette essere accompagnato all'ospedale, dove venne accolto nel X riparto.

Lo studente Alessandro Ialuschi, d'anni 18, abitante in via del Pilone ieri nel pomeriggio cadendo riportò alcune contusioni al dorso della mano destra e distorsione della medesima.

Ricorse alla Guardia medica.

La Ditta Ignoti & C.i acquista vino. L'altra notte i soliti ignoti, dopo aver fatto saltare la serratura della porta, penetrarono nell'osteria di Anna Haipel, in via Risorta N. 1 e asportarono circa 30 litri di vino e alcune bottiglie.

Il furto venne denunciato alla Direzione di Polizia.

Uva passa.... che non passa. Ieri verso il mezzodì venne fermato dalle guardie di finanza all'uscita del Punto franco un facchino che fu trovato in possesso di due chilogrammi e mezzo di uva passa. Consegnato a quell'ispettorato di p. s. per sospetto di furto, il facchino, interrogato dall'ispettore Ciadez, disse di chiamarsi Giovanni P., d'anni 27, da Cormòns, abitante in via Rossetti.

Dai rilievi fatti risultò che l'uva sequestrata era stata rubata nell'hangar N. 3. Scortato il P. dinanzi all'ufficiale Schabl, questi l'assunse a protocollo e poi lo inviò agli arresti di via Tigor.

Un mantello che si bagnerà sopra altre spalle. Giovanni Rossier, abitante in via Malcanton N. 5, denunciò ieri alla Direzione di Polizia che sabato nel pomeriggio era stato derubato di un mantello da pioggia che egli aveva lasciato nel corridoio della sua abitazione.

Il mantello aveva un valore di 12 corone.

Colombe arrestate. Per contravvenzione alle vigenti prescrizioni, ieri sera furono arrestate le donne di facili costumi Ida O., d'anni 22, da Cilli, ed Antonietta S., d'anni 18, da Sebenico.

Ieri mattina in androna Punta del Forno venne arrestata la fantesca disoccupata Maria L., d'anni 21, da Aiba, presso Gorizia, perchè sprovvista di mezzi di sussistenza e sospetta di mala vita.

Cronaca minima. Ieri sera in una birraria venne arrestato Guido L., di anni 21, falegname da Hrenovic presso Postumia perchè colpito dal precetto di sfratto.

Corrispondenza aperta. — *C. G.* I nomi in calce al manifesto del „Comitato nazionale indipendente" erano esattamente 43. Detrattine i 9 che cadono in seguito alle dichiarazioni pubblicate ieri ed oggi, ne rimangono 34, e precisamente: Michele Dott. Depangher, Gottardo Artico, G. B. prof. Baldo, Arturo Benardelli, Federico Bertogna, Adolfo Bianchi, Matteo Codelle, Aristide Dr. Th. Costantini, Eduardo Dr. Enenkel, Federico Foschiatti, Antonio Foschiatti, Luigi Freunez, Antonio Freunez, Nicolò Guardiancich, Alessandro Janni, Norberto di Norberto Jeroniti, Antonio Lussich, Francesco Maganza, Leopoldo Marcuzzi, Eduardo Merlach, Edmondo Palutan, Alberto Cavalcante Papini, Vittorio Ugo Pontini, Raul Pozzetto, Giovanni ing. Dr. Righetti, Giorgio Rumez, Antonio Scabar, Lodovico Smolars, Romano Tamaro, Giovanni Ulrich, Angelo Vidali, Emilio Adolfo cav. Wünsch, Ferdinando Weiss, Carlo Zanzola. Del resto Ella può fare il controllo da sè agli albi della città, tenendo conto, naturalmente, dei 9 che dichiarano essersi abusato del loro nome o esserci sorpresa la loro buona fede. — *Piemonte.* Le donne - lo ripetiamo - sono ammesse, naturalmente, all'Università del popolo. — *Tridentum - Isola.* Perchè uno riesca elettore eletto, è necessario che riporti la maggioranza assoluta dei voti emessi, cioè uno più della metà. In caso di parità di voti, decide la sorte, alla cui estrazione procede il presidente della Commissione elettorale. Non ottenendosi la maggioranza di voti, si ricorre ad un secondo scrutinio e quindi, se necessario, all'elezione ristretta. In questa gli elettori devono limitarsi a concentrare i loro voti su quei nomi che nel secondo scrutinio ottennero il maggior numero di voti, per modo in ogni caso che il numero delle persone fra le quali è ammessa la votazione ristretta, sia il doppio dei fiduciari da eleggersi. Ogni voto dato a un'altra persona non ammessa all'elezione ristretta, è invalido. Esempio: In una sezione sono da eleggersi due elettori eletti. Di 1000 schede legali deposte, ognuna delle quali dovrebbe recare due nomi, 800 voti cadono su A che riesce perciò senz'altro eletto perchè ha più della maggioranza assoluta che è di 501. B, C, D ricevono ognuno 400 voti. Nessuno avendo ottenuto la maggioranza assoluta, si deve procedere all'elezione ristretta e decidere anzitutto giacchè ogni candidato ha egual numero di voti, quali debbano entrare nell'elezione ristretta (due perchè resta da eleggersi un fiduciario). La sorte decide per B e C. Nella votazione ristretta possono venir dati alcuni voti a D che sono invalidi. Per es. D riporta 80 voti e le schede bianche sono 20. Questi 100 voti sono nulli, quindi di voti legali ne restano 900, la maggioranza assoluta è di 451. Chi riporta almeno questo numero di voti, riesce secondo elettore eletto. In caso di parità decide la sorte. — *Lettrice.* Soltanto i bambini fino a due anni che si portano in braccio, viaggiano gratis. Dunque un bambino di quattro anni dovrebbe pagare mezzo biglietto; tuttavia, per chi sappia ingegnarsi, non è esclusa la possibilità di farlo passare. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Lotto. Estrazione del 28 corrente.

Innsbruck	28	61	57	31	77
Bruna	25	67	59	44	86

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.7, ore 2 pom. 12.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.6 — Oggi: Alta marea 3.57 ant., 2.57 pom. Bassa marea 10.24 ant., 9.36 pom.

Ogni giorno una. Dalla camiciaia.

— Ma, caro signor mio, questa è la quarta volta che viene qui senza dire una parola del conto che ha da pagare.

— Ah! cara signora mia, quando mi trovo in presenza d'una donnina tanto adorabile, mi dimentico ogni cosa!

TEATRI.

Comunale. *Le due coscienze,* commedia in 3 atti di Gerolamo Rovetta. La cronaca: Teatro affollato; pubblico elegante ed attento. Al primo alzarsi della tela un caldo applauso di saluto all'autore, che si presenta. Dopo il primo atto una chiamata agli attori e altre due assieme all'autore; dopo il secondo atto una agli attori e tre con l'autore; dopo il terzo una chiamata agli attori, altri cinque o sei, fra contrasti, assieme all'autore, e ancora chiamate all'autore solo, che si ripresenta più volte.

Questo il successo materiale. Il successo morale però non vi corrisponde. *Le due coscienze,* francamente, non piacque, nè mostrò qualità di commedia organica nè geniale; a nostro avviso essa non è destinata a restare a lungo nel repertorio. Cerchiamo di vedere che cosa l'egregio autore volle fare, cerchiamo di vedere che cosa fece.

Il lavoro è a due protagonisti: le due coscienze, impersonate una da *Catone Arcangeli* l'altra da *Andrea Morelli,* due contrapposti: l'uno un rètore che predica il bene e opera il male, che ha piena la bocca sempre di un frasario gonfio e ampolloso, che cerca di convincere tutti di essere un benefattore, un salvatore dell'umanità mentre non è che un tartufo; l'altro un artista dall'anima retta ed onesta, che sente il dovere e lo compie.

L'uno si cura soltanto delle convenzioni sociali, delle apparenze; l'altro segue ciò che coscienza gli detta. Questi, fatto un errore, pensa prima di ogni altra cosa a ripararlo; quello segue un altro sistema: riparare poi; frattanto bisogna nascondere. E' lo scandalo che spaventa *Catone Arcangeli*; è il male, è la colpa che spaventa *Andrea Morelli.* Ed eccoli tutti e due nella medesima condizione, affinchè il contrasto appaia più chiaro: l'uno, che ora è marito esemplare, uomo d'ordine per eccellenza, saggio amministratore e padre morale di mezzo mondo, sette anni prima, in giovinezza, aveva sedotto una fanciulla, l'aveva resa madre e poi l'aveva abbandonata; l'altro, in procinto di lasciare l'amante, della quale è stanco perchè è trascinato verso una giovanetta vezzosa e milionaria, sente risvegliarsi la coscienza quando apprende che la sua amante sta per divenir madre; non importa se *Catone* gli rivela poi che la stessa maestrina che è amante di *Andrea* era stata quella che egli aveva sedotta e lasciata; le sottigliezze subdole con le quali *Catone* cerca ammantare la sua mala azione sotto la veste di un eroico sacrifizio, di una lotta combattuta e vinta, non lo persuadono; egli compirà sino in fondo ciò che coscienza gli detta; sposerà colei che rese madre.

Ora a noi sembra che nell'origine stessa della commedia sia il suo difetto: non nella tesi, ch'è certamente morale, ma bensì nel contrasto fra i due personaggi principali, il quale si presenta troppo artifiziosamente al servizio dell'autore per non essere *voluto,* forzato. Quelle due coscienze sono inscenate, preparate e servite in tavola per discutere ciascuna il proprio modo di sentire, sicchè fanno degenerare spesso la commedia in un dibattito accademico. L'autore, si dirà, più che preoccuparsi del *fatto,* che è abbastanza comune, volle presentare uno studio, o, forse, due studi di caratteri; o due stati d'animo diversi; ma mentre non approfondì l'uno, l'*Andrea,* che non ha palpiti e atteggiamenti umani ma resta una figura teatrale: il personaggio buono, e nient'altro, diede la sua predilezione a quell'altro: *Catone Arcangeli* cui egli fa parlar molto e talvolta con felice caricatura di falso grand'uomo; ma nè lo fece abbastanza comico per accentuare che nella commedia vi fosse soltanto intenzione satirica, nè abbastanza profondamente ne analizzò l'anima perchè riuscisse persona e non schizzo.

E anche uscendo da ciò che nella commedia forma l'antitesi la quale ne costituisce le fondamenta, poco interesse e poca simpatia può destare il personaggio di *Anna,* nella quale non è ben chiarito se avesse un giorno amato *Catone* come ora mostra di amare *Andrea,* e nemmeno risulta se l'amor suo per *Andrea,* nato da orgoglio offeso, non sia ora che una specie di semplice riconoscenza per la rettitudine e per la bontà di lui. Uno spettatore, fra un atto e l'altro, iersera, definiva *Anna*: „una donna non buona ad altro che a far figliuoli".

Dolorosamente nemmeno abbiamo riscontrato in questa nuova commedia del Rovetta, qualità di forma - sia vivacità di dialogo sia originalità di impressioni - che valessero a compensare la prolissità derivata dalla troppo ripetuta enunciazione della tesi.

Oh con quanta grazia maggiore e con quanto maggior profumo di poesia e di verità presentò un analogo caso di coscienza il Maupassant nella sua deliziosa *Musotte!* Un appunto ancora: al personaggio che raffigura il predicatore, l'autore affibbia il nome di *Catone.* Non è un artifizietto satirico da „per finire" dal quale il Rovetta avrebbe dovuto rifuggire?

★ La recitazione di ieri fu buona in parte, in parte mediocre.

Le due coscienze non si replica.

Fenice. *Mary la fioraia* che si dava ieri sera per l'ultima volta ebbe un ottimo successo. La sig. Many fu applauditissima, specialmente dopo le canzonette dell'atto terzo, che ella canta con *verve* straordinaria. Benissimo tutti gli altri esecutori.

Questa sera il teatro rimane chiuso per poter allestire le scene e i meccanismi per la *féerie*: *Il viaggio di Susetta,* che andrà in scena domani sera.

Filodrammatico. Anche iersera il bellissimo programma della compagnia di varietà fu svolto in mezzo ai più calorosi applausi. Destarono meraviglia i nuovi esercizi erculei dell'atleta Rasso ed il solito grande successo ebbero la compagnia dei beduini e quella dei giapponesi.

Questa sera penultima rappresentazione e domani addio della compagnia.

Armonia. Questa sera alle 8, il trasformista signor G. Giachino darà la sua prima rappresentazione con variato programma, al quale contribuisce pure il *jongleur* Rossy Charlé.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO COMUNALE — Compagnia drammatica Reiter-Pasta — (ore 8, disp. 13) — «Infedele», in 3 atti — «Un bagno freddo», farsa.

TEATRO FENICE — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia di varietà italo-franco-americana — (ore 8) — Rappresentazione.

TEATRO ARMONIA — (ore 8) Rappresentazione del trasformista G. Giachino

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: „Arciduchessa Carlotta" da Venezia con 38 passeggeri, „Bohemia" da Alessandria e Brindisi con 31 passeggeri, „Sultan" dall'Albania e la Dalmazia; i piroscafi italiani „Bosnia" da Braila, scali e Venezia, „Nettuno", cap. De Grazia, da Newcastle; i piroscafi a. u. „Maria B." da Ravenna con 20 passeggeri e „Venezia" pure da Ravenna con 2 passeggeri; il piroscafo inglese „Commonwealth", capitano Bredsdorff da Newport News.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Danubio" per Metcovich, „Habsburg" per Brindisi e Alessandria; i piroscafi italiani „Unione" per Palermo, „G. Galatioto" per Metcovich, „Bari" per Salahora; i piroscafi a. u. „Albania" per Risano, „Sebenico" per Metcovich, „Venezia" per Fiume; il piroscafo germanico „Trieste" per Amburgo; il piroscafo inglese „G. B. Baker" per Fiume; e il bark italiano „Zelinda" per Cagliari.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Aquileia" arrivò il 23 a Nuova York da Trieste, il „Deak" proveniente da Rio Janeiro arrivò il 27 ad Algeri, il „Ragusa" arrivò il 27 a Cardiff da Londra, l'„Abbazia" partì il 17 da Nuova York per Trieste, l'„Attila" partì il 25 da Marsiglia per Smirne, il „Gundulich" e il „Nord" partirono il 24 da Cardiff per Venezia, il „Corvin Matyas" passò i Dardanelli proveniente da Marsiglia diretto a Varna, il bark „Ban Mazzuranich" cap. Pesely, proveniente da Carabole passò Tarifa il 21 diretto a Marsiglia.

Uno „steamer" americano che si sfracella contro uno scoglio. — Quaranta vittime. Lo *steamer* fluviale St. Olaf di 300 tonn. che faceva servizio di traffico e di passeggeri fra Quebec ed i porti sulle rive del fiume St. Lawrence, naufragò presso Boule Island mentre tentava, durante un violento uragano, di accostare a Seven Island. Si trovavano a bordo quaranta persone di cui ventitrè passeggeri ed il resto equipaggio.

Si crede che tutti sieno morti; sinora furono estratti dal fiume venti cadaveri.

Lo *steamer* andò a sbattere con grande violenza contro uno scoglio e volò letteralmente in pezzi alla presenza di gran numero di persone che dalle rive assiste-

vano, ansiose e trepidanti, alla disperata lotta che il piroscafo sosteneva da lungo tempo, senza che fosse possibile - in causa del furiosissimo fortunale - recare ai naufraghi alcun soccorso.

Si continuano le ricerche dei cadaveri.

Avvisi ai naviganti. Nella traversata da Savannah a questo porto (Genova) e precisamente in latitudine 26° 46° N., longitudine 61° 42° W Greenvich venne rinvenuto uno scafo in legno di un grosso veliero, capovolto, con parte del rame del fondo intatto e mancante di vari pezzi di chiglia. Essendo detto scafo quasi completamente sommerso e visibile, anche di giorno, solo a brevissima distanza, costituisce un pericolo alla navigazione, epperciò se ne dà avviso ai naviganti per loro norma.

Porto di Civitavecchia. Segnali soppressi. In relazione all'avviso N. 21 del 1899 si informa che avendo la draga ultimato lo scavo della bocca Nord, essa è stata ritirata, per cui il fanale rosso che di notte ne indicava la posizione non è più visibile. E' stata tolta pure la bandiera rossa che di giorno si alzava sulla torre esistente all'estremità Nord dell'antemurale.

Stretto di Magellano. Capo Possession. Faro. Sul capo Possession è stato attivato un faro a luce *fissa bianca variata da lampi bianchi ogni 30 secondi*, elevata metri 84 sul mare e visibile a 18 miglia. La torre è in muratura, di forma quadrata, dipinta in bianco. Il segnale che era su quel capo non esiste più.

Posizione approssimata: Lat. 52° 18' 03" S. - Long. 68° 56' 38" W.

NB. Le longitudini si riferiscono al meridiano di Greenwich.

Bastimenti incontrati. Il capitano del piroscafo „Helios", arrivato il 22 a Brema, da Nuova York, riferisce che il 7 corr. in lat. 41° 59' nord, e long. 64° 27' ovest, incontrò il bark italiano „Venere", cap. Vianello, segnalante mancanza di viveri. Da bordo dell'„Helios" venne rifornito.

Il „Venere" era partito l'8 agosto da Trapani per Halifax.

28 novembre.

Da GORIZIA.

Corte d'Assise. Per domani giovedì è fissato il dibattimento, pure per offese all'onore mediante stampato contro il dott. Giuseppe Paulizza, don Andrea Paulizza e Giovanni Bait su accusa della Cooperativa slovena e di A. Gabersček.

Però corrono trattative di accomodamento.

Carta murale a rilievo. La carta murale della nostra provincia è opera molto lodata del signor Enrico Bombig, gradiscano e maestro a Fiume.

Ora qui se n'è resa acquirente la Associazione cooperativa di credito, ed altra copia, assai probabilmente, verrà collocata nell'Istituto magistrale femminile. Sarebbe interessante che una ne possedessero pure le nostre civiche scuole cittadine.

Carità ben fatta. La cuoca Filippina Forst d'anni 39 da Vienna, recavasi di spesso per le case questuando con la scusa di essere inabile al lavoro. E riuscì a farsi elargire così alcuni importi di danaro, fra cui dodici corone dall'arcivescovo cardinale. Una contessa le diede il denaro occorrente per il viaggio, desiderando la poverina di rimpatriare.

La Forst, per dimostrare la sua gratitudine verso i benefattori, invece di partire pensò bene di bere un bicchiere alla loro salute. E siccome i benefattori erano parecchi, parecchi furono del pari i bicchieri di vino bevuti. Briaca fu trovata iersera in via Pietro Zorutti, dove con atti osceni dava di sè pubblico scandalo. Venne arrestata.

Un' aggressione. Domenica notte, verso le 2, fra il cocchiere della posta Andrea Leban, d'anni 20, da Cernizza e il sarto Carlo Leonardis, d'anni 20, nacque un attrito per causa di donne. La cosa non pareva avesse importanza. Il Leonardis invece, chiamati due amici, assieme ad essi aggredì il malcapitato cocchiere, conciandolo, come suolsi dire, per le feste. Oltre ai vestiti, tutti lacerati, il Leban riportò numerose lesioni su tutto il corpo, e specialmente alla testa, fra cui una ferita alla nuca prodotta con arma da taglio e punta.

Iersera, munito di attestato medico, il Leban presentò querela e stamane alle 12 le guardie arrestarono il Leonardis. Ammise interamente il fatto ed inoltre palesò gli amici che lo aiutarono a bastonare il Leban, che sarebbero Giovanni Buffon, d'anni 20, tagliapietre e Lodovico Oravos, d'anni 19, giornaliero.

A sua discolpa, il Leonardis disse che il Leban si era permesso degli scherzi illeciti con una sua parente. Venne rilasciato a piede libero.

Mentre pregava Iddio. Teresa Bastiancig, d'anni 57, abitante al pianoterra della casa N. 6 di Piazzutta, l'altra sera stava recitando le orazioni quando intese del rumore nell'atrio della casa. Ella volle vedere cosa succedesse ma fu punita della sua curiosità. Aveva appena aperto la porta ed intravvisto due ombre, quando le capitò sul viso un pugno così poderoso da mandarla a gambe levate. Il percuotitore - una delle ombre - le consegnò poi un altro paio di cazzotti dandosi quindi alla fuga.

Una persona che passava di là riuscì ad identificare quelle ombre per Giuseppe Russian detto Pinchisa e suo figlio Pietro, contro i quali oggi fu presentata denuncia.

Da GRADISCA.

Nomina. Il signor Augusto Lang, controllore presso il locale penitenziario, fu nominato direttore del penitenziario di Messendorf.

Sciopero di breve durata. Stamane circa 150 operai del riparto pettinatori del setificio di Sdraussina ebbero notizia che nel ruolo delle paghe appariva una diminuzione delle loro mercedi. Detto fatto sospesero il lavoro portandosi presso il direttore.

Qualche reciproco schiarimento valse a rassicurare gli operai, che mezz'ora dopo si trovavano nuovamente al lavoro.

Da PISINO.

Preposito mentecatto. Settimane or sono il nostro preposito decano mons. Orlanich veniva colpito da leggero insulto apoplettico. Senonchè dopo alquanti giorni fu osservato in lui un contegno strano che andò assumendo forme tali da indurre i medici alla constatazione che si trattò di megalomania. Due giorni or sono, accompagnato da un medico, venne accompagnato in un sanatorio a Gorizia.

Da MOSCHIENIZZE.

Avventura di caccia. Lo studente Pietro V., trovandosi alla caccia delle lepri, inavvertitamente ferì con una scarica di pallini certo Francesco Gallovich, d'anni 58.

Chiamato in via telegrafica il dott. Lemesich da Laurana, il ferito, per consiglio del medico, dovette venir trasportato all'ospitale di Fiume, non essendovi qui i mezzi necessari per estrargli i pallini conficcatigli in varie parti del corpo.

Da POLA.

Disgraziato accidente. Mentre potava le viti, iersera, il villico Antonio Percovich di Smogliani si vibrò con la falce un colpo potente all'avambraccio sinistro.

Il Percovich fu curato alla meglio dai congiunti, nell'attesa del treno della sera, col quale giunse a Pola e si condusse all'ospitale di città.

Da ZARA.

L'albero di Natale all'Asilo. Anche quest'anno la Direzione della *Lega* ha l'intenzione di far la festicciuola dell'albero di Natale, nell'asilo froebeliano di Cereria. Le signore e le signorine non mancheranno alle loro tradizioni gentili, e daranno doni per l'albero, che tanta gioia arreca ai nostri ragazzini.

Corte d'Assise. Nella imminente sessione d'Assise si discuteranno un omicidio, un tentato omicidio, due truffe e tre stupri.

La Dieta verrà aperta al 10 dicembre e solo per poche sedute, perchè ai 23 deve aver luogo, inevitabilmente, la chiusura. E' il solito: sedute a tamburo battente e che snervano. Il Governo, quest'anno, vuole evitare lunghe requisitorie sulla questione ferroviaria.

SCIARADA.

Fiore d'*intero*:
Oh quanto a sommo ingegno costò caro
Il sostener che l'*altro* non *primiero*!

N. N.

Spiegazione del giuoco precedente
PI-tago-RA

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

Presso la firma sociale *Società generale austro-ungarica pel Gas* si protocolla che nel congresso generale degli azionisti tenutosi in Trieste il 19 novembre 1900 fu eletta tutta la direzione e cioè: i cinque direttori domiciliati a Trieste: 1. Alberti conte Emilio de Poja, possidente in Trieste, rieletto; 2. Artelli cav. Filippo, assicuratore e possidente in Trieste, rieletto; 3. Cavallar Dr. Augusto, possidente in Trieste, eletto; 4. Gentilomo cav. Oscar, possidente in Trieste, rieletto; 5. Ricchetti Dr. Ettore, avvocato in Trieste, eletto; ed i tre direttori domiciliati a Budapest: 1. Kleiner Ermanno, direttore delle officine del Gas in Budapest; 2. Steiger Giulio de, possidente in Budapest; 3. Stephani Lodovico de, possidente in Budapest, tutti e tre rieletti. Si cancellano i direttori in Trieste Stefano A. barone de Ralli e Carlo barone de Reinelt.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

Osservatore Triestino 28. novembre, N. 273.

Eredità. Giud. distr. di Trieste - Tutti coloro che quali creditori intendono elevare delle pretese contro l'asse relitto da Luigi Gentilli, agente, qui decesso il 15 novembre 1900 senza disposizione di ultima volontà, abitante in via del Toro, sono invitati a presentare e documentare tali loro pretese all'udienza che viene fissata pel 30 gennaio.

Massa concursuale. Trib. provinc. di Trieste - Accordato aprimento del concorso sulle sostanze del defunto Carlo Sturli di Vienna. I. r. consigliere cav. Maffei commissario conc. e l'avv. Alfredo Zanolla di Trieste interinale amministratore della massa. Udienza creditori 3 decembre.

Aste. Giud. distr. di Pinguente - 23 decembre incanto delle tenute form. i c. t. 1 incl. 31 della p. t. 142, 1/4 c. t. 1 e 2 p. t. 143, 1/4 c. t. 1 p. t. 180, c. t. 44 p. t. 244 di Rozzol. Stima stabili cor. 11673.80 ed i caseggiati corone 1231.55.

— Giud. distr. di Montona - 13 dicembre incanto delle tenute c. t. u. della p. t. 569 di Montona. Stima 1155.20.

— Giud. distr. Cormons - Istanza della ditta Chierini e Modugno (avv. Martinolich, 20 gennaio incanto di una metà ind. del 1 e 2 corpo della p. t. 400 di Medea assieme alle pertinenze, consist. in utensili per uso di fornace. Stima cor. 1800.

BORSE E MERCATI.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 28 Novembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 208.50, Rubli 216.35, Rendita italiana 95.—. (La Chiusa precedente notava: 207.90, 216.60, 94.90). La Borsa di Milano segnava in chiusa: Cambio 105.62, Rendita 100.80, Meridionali 706.50, Mediterr. 526.50. (La chiusa precedente segnava: 105.62, 100.50, 704.—, 524.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana 95.07, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.75, Italiana 95.10, Spagnuola 69.50, Banche ottomane 533.—, Lotti turchi 111.—. (La chiusa precedente notava: 100.55, 94.95, 69.90, 533.—, 110.50).

Qui Rendita italiana da 92.80 a 93.20, Credit da 663.— a 666.—.

Listino. Napoleoni da 19.19 a 19.22, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.03 a 24.08, Londra 240.50 a 241.—, Francia 95.15 a 95.30, Italia 90.60 a 90.85, Banconote italiane 90.60 a 90.85, Germania 117.55 a 117.85, Banconote germaniche 117.55 a 117.85, Rend. austr. carta 98.— a 98.40 Rendita ungherese in Corone da 90.25 a 90.50, Credit 664.— a 666.—, Italiana 92.90 a 93.20, Staatsbahn 663.— a 665.—, Lombardo 113.— a 115.—, Lotti turchi 105.— a 107.—.

Parigi 28. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.75, Rendita italiana 5% 95.10, Rendita spagnuola esterna 69.50, Azioni Banca ottomana 533.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 142.—, Rendita turca nuova 22.80, Cambio Londra 251.10, Egiziane 105.—. Rendita austriaca in oro 98.25, Rendita ungherese in oro 4% 98.85, Länderbank —.—, Lotti turchi 111.—, Banca di Parigi 1069.—, Azioni Meridionali italiane 667.—. irreg.

Berlino 28. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 179.—, Deut. Bank 199.50, Handls —.—, Laura 208.62, Bochumer 190.50, Dortmunder 91.75, Gelsen 192.62, Harpener 182.62, Hibernia 205.62, Consolidation 357.50, B.ca Russa —.—, Credit 208.62, Staatsbahn 141.75, Italiano 94.87, Merid. 131.87, Mediterraneo 89.25, Internat. —.—.

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa). Santos good average per decembre 33.50, per marzo 34.50, per maggio 35.—, per settembre 36.—. Denaro.

Amburgo 28. Rio ordinario loco 34—36, reale loco 37—38, buono loco 39—40.

Havre 28. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.75, per marzo a fr. 41.25.

Nuova York 28. Apertura. Rio per consegne future, sosto, da 10 a 15 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 28. — Mercato calmo. Tenders in Docheta — Vendite 15000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 5[11]/[64], Novembre-Decembre 5[10]/[64], Decembre-Gennaio 5[9]/[64], Gennaio-Febbraio 5[8]/[64], Febbraio-Marzo 5[7]/[64], Marzo-Aprile 5[6]/[64], Aprile-Maggio 5[5]/[64], Maggio-Giugno 5[4]/[64], Giugno-Luglio 5[3]/[64], Luglio-Agosto 5[2]/[64], Agosto-Settem. 5[1]/[64].

Cereali. *Londra* 28. Frumento futur Market mese corr. 5.6—, marzo 5.8 1/4. Formentone decembre 4.4 1/2, febbraio 3.11 7/8.

Metalli. *Londra* 28. (Diretto). Stagno Straist 127 1/8, Rame Chile Bars good ord. brands 72 1/8.

Petrolio. *Brema* 28. Loco 6.80.

Anversa 28. Loco 18.50 calmo.

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 76.50, per dicembre 76.25, quattro primi mesi 76.—, quattro mesi da maggio 75.50. flacco

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 15.40, per dicem. 15.40, quattro primi mesi 15.50, quattro mesi da marzo 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 28. Mese corr.te 19.95, p. dicem. 20.15, quattro primi mesi 20.95, quattro mesi da marzo 21.40. flacco

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 25.85, per dicembre 25.95, quattro primi mesi 26.90, quattro mesi da marzo 27.45. flacco

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 31.25, per dicembre 31.50, quattro primi mesi 32.—, quattro mesi da maggio 33.—. flacco

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 90° brutto 28.75, greggio oltre 90° brutto 27.75 calmo, bianco per mese corrente 28.50—, per dicembre 28.62 1/2, staz.o, quattro primi mesi 29.25—, quattro mesi da marzo 29.75—. Raff. 101.50 a 102.—

Amburgo 28. (Chiusa). Per novembre 9.77, per dicembre 9.77, per gennaio 9.87, marzo 9.97, maggio 10.12, agosto 10.32. calmo

Londra 28. Java a sc. 12.9—. Rape greggio a scell. 9.5/8 staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 novembre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Amesti	30	Scaricazione
3	Albania	30	Caricazione
6			
9	China	1	Scaricazione
12 a	Albania	5	»
12 b	Maria B.	1	»
13 a			
13 b	Ebro	30	»
14	Orion	1	»
17	Dubrounik	29	Caricazione
21	C. Wolseley	30	Scaricazione
22	Malabar	29	Caricazione
24			
Molo I	Unione	29	»
»	Kingswell	30	Scaricazione
»			
Molo II			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI*)

DICHIARAZIONE.

Affermo di non avere aderito al Comitato elettorale nazionale indipendente, e potrà provarlo il signor Adolfo Bianchi, al quale, venuto ad officiarmi, perchè ne facessi parte, ho rifiutato in modo deciso.

Antonio Dudovich.

DICHIARAZIONE.

Dichiaro che quel sig. Vittorio Bartoli che appare firmato nel manifesto di un Comitato elettorale non sono io, Vittorio di A. Bartoli, proprietario della ditta Antonio Bartoli e figlio.

Vittorio Bartoli.

DICHIARAZIONE.

Non accettando l'on. Carlo dott. Dompieri la candidatura per la V Curia, dichiaro di non far ulteriormente parte del Comitato nazionale indipendente.

Augusto Schiavoni.

DICHIARAZIONE.

Ragioni d'oggi m'impongono di ritirarmi dal Comitato nazionale indipendente.

Bernardo Malabotich.

Venuto ora a rilevare che i componenti il Consorzio di spazzacamini e precisamente i signori Giuseppe Ress e Giacomo Natek, hanno diramato una circolare ai miei signori clienti nonchè ad altri proprietari ed amministratori di case, con la quale insinuano - non so a quale scopo - che io presi in qualità di socio nella mia azienda il loro ex consocio Giovanni Pollak, devo dichiarare che ciò è falso.

Il fatto invece è che avendo i suddetti signori Giuseppe Ress e Giacomo Natek fatto sortire dal loro consorzio il detto Pollak, e trovandosi egli perciò privo d'occupazione e per conseguenza nella più squallida miseria, io, per spirito di **umanità** lo presi al mio servizio in qualità di semplice lavorante, ad onta che io non abbia avuto bisogno, perchè tenevo e tengo già altri 4 lavoranti e 2 garzoni alle mie dipendenze.

Un tanto per la verità.

MICHELE FERFOGLIA
maestro spazzacamino
via San Lazzaro N. 11, p. I.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ringraziamento

A tutte le spettabili corporazioni, ai gentili signori filarmonici del corpo corale di San Giusto ed a quelle egregie persone che con affetto e pietà presero cotanta parte al nostro profondo dolore durante la malattia e dopo il decesso del nostro indimenticabile

GIOVANNI ROTA

e che vollero accompagnare la salma all'estrema dimora, noi, oltremodo commossi e riconoscenti, porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

I sensi della più viva e profonda riconoscenza si abbia poi in modo particolare la pubblica stampa cittadina, che sì affettuosamente e con toccanti parole volle porgere un solenne tributo d'omaggio all'amatissimo nostro Estinto.

Famiglie ROTA.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **29 Nov.** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.
10 a. via Poste Nuove 10, via Malcanton 2 e via del Pesce 5 - arredi da negozio, bilancie e suppellettili.
10 a. via Caserma 2 - macchine tipografiche.
10 a. Barcola 67 - suppellettili.
10 a. via dell'Olmo 14 - suppellettili.
10 a. via 28. Martiri 17 - torno e vetrine.
10 a. Acquedotto 9 - suppellettili.